

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VIII N.4

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

APRILE 2016

Distribuzione Gratuita

L'ECCESSO DI INFORMAZIONE GENERA DISINFORMAZIONE

Trebisacce, 08/04/2016—“La Società dell’Informazione: terra promessa o luogo dell’inganno?” è il tema sul quale si è discusso stamattina al Cinema Teatro Gatto, organizzato dai licei di Trebisacce, dei quali è dirigente scolastica Elisabetta Cataldi. Il Liceo Scientifico, in particolare, ha promosso questa importante iniziativa culturale che ha preso l’avvio dalle finalità formative specifiche del loro secondo Progetto di Alternanza Scuola Lavoro: “Giornalismo, editoria e comunicazione – valore e custodia della documentazione”. Il con-



vegno che ha visto coinvolti gli studenti del triennio sia dello scientifico che del classico, ha avuto al tavolo autorevoli relatori: Mario Caligiuri – Docente di Pedagogia della Comunicazione presso UNICAL e già Assessore alla Cultura della Regione Calabria, il Dott. Mimmo Gangemi – Scrittore ed editorialista calabrese, Concetta Cardamone -docente di lettere del liceo Scientifico “G. Galilei”-e nel ruolo di coordinatrice la dirigente scolastica Elisabetta Cataldi. L’Inno d’Italia ha richiamato l’attenzione dei numerosi presenti annunciando l’inizio dei lavori.

“E’ un tema complesso, composito e dinamico”, ha esordito, tra l’altro, la dirigente Elisabetta Cataldi durante la sua esaustiva relazione introduttiva. Ha spiegato ancora che lo spazio dell’informazione è sia reale che virtuale. Ognuno è osservatore e osservato e di questo mondo ognuno di noi ne fa parte. Un tema di confronto interessante. Si tratta di una parola calda quella dell’informazione. Nella società dell’informazione bisogna mettere a fuoco molti aspetti congiunti e vi è la rapidità degli scambi. E’ straordinaria la velocità e la quantità di informazioni che riceviamo, ma anche i tranelli non mancano. Ci sono le promesse che rappresentano una bella occasione di crescita, ma vi è l’inganno relativo alle promesse disattese, della superficialità o dei doppi sensi e delle verità taciute. Ha ancora accennato all’orientamento in entrata e in uscita e all’alternanza scuola lavoro. Ha ringraziato i rappresentanti delle altre scuole intervenuti, tra cui il Filangieri rappresentato dal Prof. Francesco Lofrano, in sostituzione della dirigente scolastica dott.ssa Domenica Franca Staffa, e ha infine presentato con dovizia di particolari gli speciali relatori. Il sindaco Franco Mundo ha ringraziato le scuole per il lavoro di formazione che fanno e ha ricordato che da

già consigliere provinciale ha contribuito alla realizzazione della struttura attuale del liceo. Sull’informazione ha affermato che ci vorrebbero più contenuti e meno arte nell’apparire.

Un video alle spalle dei relatori vede protagonisti alcuni studenti che mettono in evidenza la storia dei relatori e che strategicamente mette in risalto che sono stati contenti di aver avuto queste persone di cultura a trattare l’interessante e coinvolgente tema. Il consigliere regionale Aieta ha dichiarato che le scuole vivaci, dinamiche e con spirito critico come il liceo meritano di essere sostenute. La comunicazione la usiamo molto noi politici per far arrivare subito al cittadino la notizia su ciò che facciamo. Una buona amministrazione si misura su ciò che si fa e non sulle chiacchiere, ha sottolineato Aieta. La storia triste di questa Calabria è che non si riescono ad esaltare i talenti. E’ importante cercare di capire cosa occorre cambiare per far decollare questa terra di Calabria.

In Calabria scrivendo sempre di mafia la si pubblicizza e noi dobbiamo invertire questa tendenza con il contributo di tutti i cittadini e dei giovani per cambiare le cose, per contrastare la superficialità e pensare alla concretezza della buona informazione che parlerebbe delle bellezze culturali della nostra terra. La docente Concetta Cardamone, tra i tanti contenuti trattati, ha sottolineato che l’eccesso d’informazione produce disinformazione. Internet è uno strumento valido, ma va saputo usare e bisogna fare attenzione a saper selezionare l’informazione corretta e da utilizzare. L’attenzione e la ricerca bisogna orientarla, occorre puntare sul recupero della nostra identità, sulla comprensione del testo, sulla soggettività del pensiero.



ro. Per Cangemi facebook fa male! E’ un mondo difficile da gestire. Giornalisti pignoli che commettono errori gravi! Chi è pignolo con gli altri lo deve essere prima con se stesso. Mi sento più utile come scrittore di romanzi; l’articolo di giornale mi limita nello spazio e spesso non posso dire tutto ciò che voglio come verità, cosa che il romanzo mi consente. Il pregiudizio su questa terra è pesantissimo.

(Continua a pagina 2)



La stampa nazionale dovrebbe dare visibilità anche agli eventi positivi e non soltanto a quelli negativi, o a quelli negativi quando vengono smentiti dai fatti. Sta bene che la Calabria venga inchiodata, ma quando il fatto di cronaca vede la Calabria estranea allora occorrerebbe la stessa enfasi nel riscattare la Calabria. Enfa-

si tanta all'inizio e silenzio assoluto quando il fatto di cronaca si sgonfia. La storia spesso ha taciuto la verità o l'ha distorta: i briganti uccisi che tali non erano perché trattavasi di resistenti. In tanti hanno fatto a gara per parlare male della Calabria. Il relatore ha concluso affermando che dalla credibilità della giustizia dipende la fiducia del cittadino. "Se vuoi nascondere un albero mettilo nella foresta" ha esordito Caligiuri. Ha ribadito che l'eccesso di informazione genera disinformazione. Il ruolo della scuola più che una soluzione è parte del problema perché l'intero sistema è in crisi. Ma senza scuola non andiamo da nessuna parte. La gestione politica è clientelare e la scuola viene usata come ammortizzatore sociale, perché chi governa vuole risultati a breve termine. Occorre meno politica e più autonomia nella scuola. Alla scuola bisogna fornire docenti di qualità. Gli studenti non devono sprecare risorse e tempo e devono puntare sulla formazione.

Chi non usa internet non perde la propria capacità di elaborazione. Soltanto gli isolati comunicano, gli altri fanno da eco. E' la solitudine del cittadino globale! La democrazia è una ideologia e bisogna evitare la manipolazione dell'informazione. E' sempre un gruppo di persone ristretto quello che gestisce il potere e allora bisogna puntare sulla qualità. Bisogna ripartire dal ruolo della parola per cambiare la società. Parola anche come memoria dei fatti, della storia. Rivolgendosi ai giovani: "Prendetevi cura delle parole perché possono cambiare il mondo". La crisi che stiamo vivendo è di valori e spirituale e assistiamo allo smarrimento dell'uomo contemporaneo. "Il cielo sta al centro dell'uomo che ha fede e non è né a destra e né a sinistra". Da qui a turno tantissimi giovani si sono avvicinati al microfono ponendo varie domande a tema e qualificate. Per tutti la risposta è arrivata puntuale dai relatori.

Franco Lofrano

MICROCREDITO PER LE IMPRESE, UN'OPPORTUNITA' PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA".

Trebisacce, 27/04/2016—Si è tenuto al Comune di Trebisacce, organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Associazione per lo Sviluppo dell'Alto Jonio, presieduta dal Dott. Antonello Pagano, un importante incontro dal titolo: "MICROCREDITO PER LE IMPRESE, UN'OPPORTUNITA' PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA".

Il Sindaco, Avv. Francesco Mundo, nell'introdurre i lavori, ha evidenziato come compito di un'Amministrazione Comunale non è solo quello di realizzare opere strutturali e infrastrutturali, ma anche sviluppare politiche culturali e fornire ai cittadini tutte quelle notizie e presupposti per avviare attività imprenditoriali, commerciali e artigianali.

Trebisacce è un comune di servizi, di scuole e di turismo, per cui



dopo le iniziative tenute per sensibilizzare i giovani all'utilizzo del PSR per avvio attività agricole e attività turistiche con la divulgazione del bando comunale che esonera i cittadini dal pagamento dei tributi per iniziative nel Centro Storico, si è voluto tenere l'incontro per aiutare i giovani ad aprire attività commerciali facilitando il ricorso al credito.

In tale contesto è stato di particolare ausilio il contributo del Dott. Pagano, impegnato con il Comune di Trebisacce a facilitare il percorso per lo sviluppo turistico e culturale dell'Alto Jonio, che nel presentare l'iniziativa, ha illustrato i motivi e i termini della stessa; di particolare spessore la presenza dell'On.le Mario Bacini, Presidente dell'Ente Nazionale Microcredito.

L'On.le Bacini, nell'esprimere apprezzamento all'Amministrazione Comunale per l'iniziativa, ha rimarcato come è necessario soprattutto sconfiggere la burocrazia, collaborazione con banche, sostegno iniziative creazione aziende che portano fondi e risorse da fuori, altrimenti l'economia non circola.

Dott. Paoluzzi Direttore Tecnico Ente Nazionale Microcrediti, ha dichiarato che è necessario combattere la crisi e dare credito alle imprese, rimarcando la presenza dello Stato come garante, per chi non ha la possibilità di contrarre credito, può accedere chi ha la partita IVA max € 25.000,00, e viene nominato un tutor che assiste l'imprenditore nell'avvio dell'impresa, iscritta da non più di 5 anni e non più di 5 dipendenti.

Mario Straticò, Presidente Ordine Commercialisti Castrovillari, nel manifestare la disponibilità dell'Ordine dei Commercialisti, ha rimarcato che le idee non hanno età, e la necessità di un supporto tecnico agli operatori e l'importanza degli ordini professionali, perché i beneficiari sono potenzialmente clienti e possono finanziare gli acquisti, anche per le spese di oltre 6 mesi prima.

E' intervenuto l'Avv. Grisolia per l'Ordine degli Avvocati.

Infine il Dott. Giustiniani Direttore Generale BCC Calabria, che ha spiegato la funzione e il ruolo del microcredito e la disponibilità delle banche, in particolare le BCC.

Sono intervenuti anche operatori privati.

Trebisacce, li 27.04.2016

L'Ufficio Stampa

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

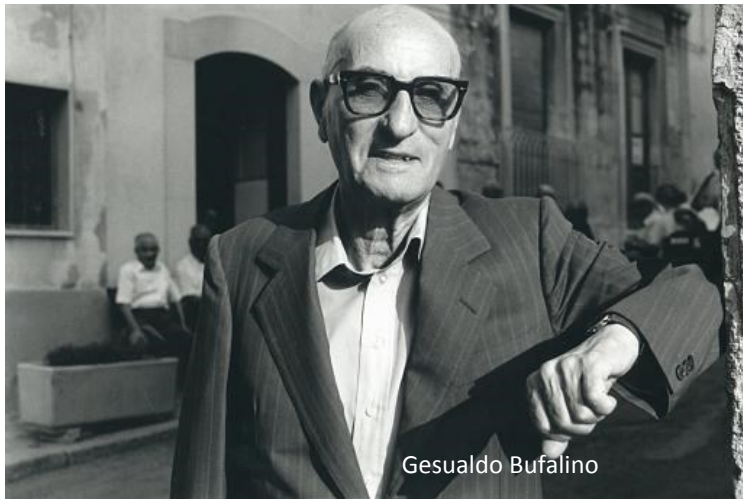
Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Andrea Mazzotta, Sabrina Tisci, Alessandro Bartolomeo, Rossella Falabella, Giovanni Pirillo, Diana Mihaela Andone

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino
Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

PROFILO DI GESUALDO BUFALINO

«*Se non esistesse la letteratura, morirei*», così ebbe a dire una volta Gesualdo Bufalino ed è, la sua, non solo una sorta di dichiarazione di poetica, ma anche una vera e propria dichiarazione d'amore assoluto. Per Bufalino la letteratura è stata la più grande passione della sua vita, tanto da coltivarla per lunghi anni gelosamente, quasi con



Gesualdo Bufalino

pudore.

Gesualdo Bufalino nasce a Comiso, in provincia di Ragusa, il 15 novembre del 1920. Il padre Biagio fa il fabbro ma ha, pure lui, una grande passione per la letteratura. Il piccolo Gesualdo trascorre gran parte del suo tempo nella modesta biblioteca paterna e già ragazzo divora libri e ogni altro materiale che sia stampato. Dopo aver conseguito il liceo a Ragusa, nel 1940 si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Catania ma nel '42 è chiamato alle armi ed è costretto a interrompere gli studi. Nel '43, dopo l'armistizio, il sottotenente Bufalino è catturato dai tedeschi in Friuli, ma riesce a liberarsi, e trova accoglienza presso amici in Emilia Romagna.

Nel '44 si ammala di tubercolosi e viene ricoverato nel sanatorio di Scandiano dove l'amicizia con il primario, che è un uomo di grande cultura, gli consente di accedere alla sua ricca biblioteca e di nutrirsi di libri durante i malinconici mesi di degenza. Nella primavera del '46 Bufalino lascia Scandiano e viene trasferito in un sanatorio vicino Palermo. Entro l'anno viene dimesso in quanto ormai guarito. La tisi e l'esperienza del sanatorio avrebbero lasciato un segno indelebile nella personalità sensibile di Bufalino: il suo quotidiano "apprendistato" della sofferenza e della morte con tutto quello che di catastrofico rappresenta per ciascun di noi e, in senso lato, per tutta l'umanità, lo avrebbe portato a una dolorosa visione della vita e della realtà alla quale avrebbe – autobiograficamente – dato voce nel suo capolavoro, cioè in *Diceria dell'untore*, la cui prima stesura è del 1950.

Intanto, Bufalino si laurea in Lettere a Palermo e inizia a lavorare come insegnante nell'Istituto Magistrale di Vittoria, vicino Comiso. Sarà per anni docente e successivamente preside. Mentre svolge queste attività, continua a divorare libri, a vedere centinaia di film (soprattutto francesi) e a scrivere le sue opere in solitudine e quasi in segretezza. Tra il '46 e il '48 pubblica un gruppo di liriche e prose sui periodici lombardi *L'uomo* e *Democrazia*; nel '56 collabora, come poeta, a una rubrica del "Terzo Programma" della Rai. Nonostante un discreto successo, preferisce ritirarsi a vita privata e dedicarsi ai propri amatissimi studi.

Nel '78 viene pubblicato un libro scritto a più mani *Comiso ieri. Immagini di vita signorile e rurale*, che consiste in una raccolta di fotografie e racconti dedicati alla sua amata città. Gli scritti di Bufalino in

quel libro destano l'attenzione e la curiosità dell'editrice Elvira Sellerio e del grande Leonardo Sciascia che comprende subito che a scrivere è un vero talento. Ed è così, grazie soprattutto all'interessamento di Sciascia, che viene alla luce il grande scrittore che Bufalino teneva nascosto dentro sé.



Salvatore La Moglie

Nel 1981 – dopo averlo revisionato per un decennio – viene, così, dato alle stampe quello che è il capolavoro ormai da tutti riconosciuto del nostro scrittore: *Diceria dell'untore*. Bufalino ha sessantuno anni ed è adesso che conosce un successo certamente da lui non previsto, tanto da diventare un vero e proprio caso letterario che lo porta a vincere il Premio Campiello nello stesso anno. Da quel momento la produzione letteraria del Nostro diventa frenetica. Bufalino, per quindici anni, sperimenta un po' tutti i generi: dalla poesia, alla narrativa, dal saggio all'aforisma e via dicendo. Collabora a quotidiani come *Il Giornale* fino al 1987. Intanto ha già alle spalle il lavoro di traduzione, elegante e finissima, di autori come Terenzio, Baudelaire, Giraudoux, Madame de la Fayette, Toulette e altri.

Nel 1982 pubblica la raccolta di poesie *L'amaro miele* e le prose d'arte e di memoria *Museo d'ombra*. Dello stesso anno è l'antologia che va sotto il nome di *Dizionario dei personaggi di romanzo: da Don Chisciotte all'Innominato*. Nell'84 è la volta del romanzo *Argo il cieco* e nell'85 la raccolta di saggi *Cere perse*; nell'86 i racconti *L'uomo invaso* e nell'87 *Il malpensante*, raccolta di aforismi; nell'88 il romanzo *Le menzogne della notte* gli fa vincere il Premio Strega. Nello stesso anno esce la raccolta di articoli e prose *La luce e il lutto*. Nell'89 pubblica l'antologia *Il matrimonio illustrato* scritto insieme alla moglie Giovanna Leggio e nel'90 la raccolta di saggi *Saldi d'autunno*.

Nel'91 esce il romanzo giallo *Qui pro quo* e l'anno successivo il romanzo *Calende greche* e il volume fotografico *Il tempo in posa. Immagini di una Sicilia perduta*. Nel'93 appare il *Guerrin meschino: frammento di un'opera dei pupi* e l'anno dopo gli aforismi di *Bluff di parole*. Nel 1995 esce la raccolta poetica *I languori e le furie* e il volume *Il fiele ibleo*, pagine dedicate a Sciascia e alla Sicilia; nel'96, infine, il romanzo *Tommaso e il fotografo cieco ovvero il patatràc* e l'edizione definitiva di *Amaro miele*, accresciuta dalla raccolta *Senilia*. Gesualdo Bufalino muore in quell'anno, il 14 luglio, a causa di un incidente stradale sulla strada che portava a Comiso. Nello stesso '96 escono postumi tutti i suoi scritti sul cinema raccolti in un volume dal titolo: *L'enfant du paradis: cinefilie*.

Gesualdo Bufalino è uno scrittore che è difficile collocare in una corrente letteraria e che, anzi, sfugge a ogni rigida classificazione. E', semmai, solo *accostabile* e può soltanto – come si vedrà più avanti – *appartenere* a una certa *linea*. Questo raffinato ed elegante scrittore è stato per anni in ombra e ha preferito la solitudine e il silenzio al rumore del mondo. Anche quando giunse al successo, preferì non esporsi più di tanto. «*Non voglio esibirmi*», affermò una volta, «*perché in tutto quel che scrivo sospetto una sorte di interminabile, falsificato pettegolezzo su me stesso*». Ed è un pensiero, questo, che ci dice tutto sull'indole e sulla psicologia dell'uomo.

Bufalino è un uomo del Sud, un meridionale e, soprattutto, un siciliano. Un siciliano nel cui sangue scorre abbondantemente la *sicilitudine* o, se si vuole, la *sicilianità* per cui la Sicilia è quasi come se fosse il mondo intero finendo, così, per diventare, una potente metafora esistenziale, di quella che lui definisce *isolitudine*. «*Ho scritto molto sulla Sicilia, negli ultimi anni. Più dell'antica che dell'odierna, più dell'amabile che dell'amara. Non perché non vedessi o non patissi l'intreccio di frode e violenza che sempre più pare presie-*

dere al nostro destino, ma per un sentimento d'incompetenza e d'inermità, dal quale, se una regola m'era possibile trarre, era di non promuovermi giudice o pedagogo; chirurgo o clinico della mia gente ma di sommessamente capirla», così ha lasciato detto Bufalino il quale, certamente, non poteva che provare dolore e rammarico per la Sicilia della mafia e dei mafiosi e forse per questo si rifugiava, esaltandola, nell'altra Sicilia, la Sicilia dei siciliani così ricca di cultura, di tradizioni, di bellezze e di particolarità. «Si dice Sicilia», scrive Bufalino ne *La luce e il lutto*, «e subito bruciano le labbra parole come "mafia", "omertà", "onore", "gallismo", "gattopardismo"...» e, subito dopo: «Non si chiedono... indulgenze cosmetiche: la mafia esiste, cancro e vergogna comune...». Ma la Sicilia – sembra dire Bufalino – non è solo questo, è altro e «per un siciliano» la Sicilia «significa... capire se stesso, assolversi e condannarsi...» e l'insularità significa, fra l'altro, essere consapevoli di «essere diversi». Infatti – prosegue – «ogni siciliano è... una irripetibile ambiguità psicologica e morale. Così come l'isola tutta è una mischia di lutto e luce» in cui prevale la morte e il sentimento della morte: «Da questa soverchieria del morire prende corpo il pessimismo isolano... Si tratta di un pessimismo della ragione, al quale quasi sempre s'accompagna un pessimismo della volontà...». È questo il pessimismo meridionale in generale e siciliano in particolare, un pessimismo antico, quasi un male ereditato che non ci fa vedere davanti a noi che il nulla, la morte, le tenebre e il male che finiscono sempre per prevalere sulla vita, sulla luce e sul bene: «Così noi continuiamo ad opporre alle abbaglianti vociferazioni del sole la certezza immemorabile che su ogni cosa trionfa il niente. E che nei nostri occhi, finché non li chiudiamo, sono destinati a combattersi e ad amarsi per sempre la luce e il lutto». Più avanti – come se lo dicesse a se stesso – Bufalino scrive: «abbiamo un cielo difficile come un destino, siamo una gente infelice». Ebbene, questo sentimento dell'infelicità e della morte tutto siciliano, Bufalino lo porta dentro di sé e se la Sicilia è un'isola anche Bufalino è un'isola, perché Bufalino fa della propria insularità, cioè della propria solitudine, la sua peculiarità e la sua forza pur nella consapevolezza di un'eterna sconfitta.

Or dunque, questi sentimenti dell'infelicità, della morte, della solitudine e della sconfitta sono alcuni dei grandi temi che Bufalino eredita dalla grande lezione del Decadentismo europeo, oltre che italiano, e che lo rendono in parte *accostabile* a più di un autore decadente del Primo Novecento e *appartenente* a una *linea siciliana* che partendo da Verga (che costituì un ponte tra Verismo e Decadentismo), attraversa Pirandello per poi giungere fino a Tomasi di Lampedusa, Sciascia e anche Consolo. Tutti legati da un filo che, a volte, sembra sottile e quasi invisibile ma che li tiene legati indissolubilmente, pur nelle loro fondamentali diversità e peculiarità.

In uno stile espressionistico, a volte barocco e "anticheggiante" alla ricerca del *pastiche*, ricco di metafore e sempre improntato ad eleganza e raffinatezza (anche nelle traduzioni), Bufalino ci ha lasciato opere che sarebbe stato un peccato se fossero rimaste nel cassetto. Si pensi soltanto al fatto che un capolavoro come *Diceria dell'untore* poteva rischiare di rimanere per sempre sconosciuto se l'editrice Sellerio e Sciascia non avessero riconosciuto in Bufalino la stoffa di un grande scrittore. Per fortuna, non è stato così e oggi possiamo ammirare questo libro che è un vero e proprio "figlio del silenzio" sia nel significato proustiano di opera che nasce dal silenzio e dalla solitudine in cui si chiude lo scrittore per partorirla, sia nel senso che è stata *in silenzio* per tanti anni. Del resto, la *poetica del silenzio* è parte integrante della complessiva e complessa poetica di Bufalino che, appunto, esalta sia la parola che il silenzio. «La parola è una chiave», scrisse una volta il Nostro, «ma il silenzio è un grimaldello». Eppure – come si è visto – a un certo punto la vita lo porta a uscire dal silenzio assoluto e inizia per lui quella che egli stesso definisce «*logorrea interminabile*» che gli fa scrivere venti libri in quindici anni. Con *Diceria dell'untore* lo scrittore esce dalla sua

«*eburnea solitudine*» e con le sue opere si mette a sfidare la morte e l'oblio. Ché, nella visione di Bufalino, il ricordo, la memoria e lo spettro della morte, a cui sono legati tanti altri sentimenti e valori, hanno un'importanza fondamentale. La memoria e la stessa letteratura sono due forme di salvezza dall'angoscia e dallo smarrimento esistenziale, dalla solitudine, dal senso di sconfitta, dalla *debolezza* della ragione di fronte al caos e al disordine del mondo, dal *male di vivere* e dai pirandelliani *assurdi penosi della nostra esistenza* che pure Bufalino avverte come preminenti e opprimenti nell'umana esistenza. E per questo – forte della lezione di Flaubert – fa anch'egli della letteratura e della scrittura una particolare forma di esistenza.

Per questo «*classico contemporaneo*» (come l'ha definito Maria Corti) la vita e la morte sono "inverosimili" ed entrambe racchiudono dentro di sé la catastrofe. E sono, questi, concetti che troviamo in *Diceria dell'untore* dove ci sono vite, esistenze che anelano disperatamente a vivere eppure non fanno altro che aspettare la morte in un disincantato gioco di verità e finzione, di essere e parere. Un'attesa della morte, un «*apprendistato di morte*» che diventano, decadentisticamente, «*un'educazione alla catastrofe*» in un mondo in cui, per Montale come per Bufalino, la Storia «*non è magistra di nulla che ci riguardi*».

A conforto di quanto affermiamo si tenga presente quello che Bufalino ha consegnato ne *Antologia del "Campiello"*: «Una vita come tante, due tre malattie intere, due tre mezzi amici, un umor malinconico con vampate d'ilarità; un cristianesimo ateo e tremante, inetto a capire se l'universo sia salute o metastasi, grazia o disgrazia; un odio della storia: lastrico di fossili ideologici, collana inerte di errori; un trasporto per ciò che dura e resiste – luoghi, solidali gerghi, abitudini oneste, strette di mano – nel fondo della mia provincia sperduta. In letteratura un amor di menzogna e di musica, purché radicate nel punto favoloso e geometrico del dolore e della memoria».

Parole, queste, che sono una vera e propria dichiarazione di poetica, di *Weltanschauung*, cioè di visione globale della vita e del mondo. Per questo «*figlio di Sciascia*» (così amava definirsi) la vita ha un «*bizzarro sapore d'inesistenza*»; la Storia – sono parole sue – è come «*un toro impazzito che dà cornate qua e là alla cieca, senza ragione*»; il mondo è, svevianamente, malattia e catastrofe e la letteratura non solo «*simulacro*» e «*protesi del vivere*» ma anche *menzogna* e musicalità radicate nel dolore e nella memoria. Quanto alla religione e alla fede, Bufalino confessa di essere un cristiano «*ateo e tremante*», che è, poi, il modo migliore di essere cristiano. In un inedito apparso sulla rivista *Stilos* di marzo-aprile del 2006, lo scrittore scrive che, riguardo alla «*sfera del luminoso*», sopravviveva in lui «*solo il tremito intermittente d'una nostalgia, d'un rimorso, d'una speranza. Un tremito che pare annunzi l'epifania d'un istante di privilegio. Come chi, espulso da un Eden, nell'esilio della sua cecità, avverte d'un tratto un bagliore tornare a insinuarglisi fra le palpebre cucite e resta, incerto fra riverenza e spavento, a rabbrivire di fronte all'inconoscibile*».

Un mondo come il nostro, nel quale dominano la violenza, l'inganno e la follia e dove tutti siamo educati alla morte e alla catastrofe, Bufalino pensò bene di rappresentarlo come un gigantesco ossimoro, quale in effetti è, spesso attraverso il gioco dei contrari e del rovescio, avvalendosi di un registro alto, con «*scialo*» di aggettivi – come spiega lui stesso –, con «*l'oltranza dei colori*» proprio «*per contrastare l'ossificazione del mondo in oggetti senza qualità e per restituire ai nostri occhi ormai miopi il sangue forte delle presenze e dei sentimenti*». Almeno sulla pagina, se è vero che – come scrive nella *Diceria* – «*non facciamo da mane a sera che carezzare le nostre vanitose agonie*». Probabilmente alla ricerca disperata di «*una memoria qualunque in cui sopravvivere*».

VILLAPIANA ADERISCE ALL'ASSOCIAZIONE "LA VIA DELL'AMBRA".

Villapiana, 21/04/2016— La cittadina jonica, al fine di incrementare ulteriormente la propria vocazione turistica e provare a destagionalizzarne l'offerta, si è iscritta all'associazione nazionale "La via dell'ambra".

L'obiettivo è quello di promuovere il turismo attraverso un itinerario



trans-nazionale denominato "La via dell'ambra" lungo il quale nell'antichità si commercializzava l'ambra che, partendo dalle regioni baltiche dove viene estratta, arrivava fino alle sponde del Medi-



terraneo.

L'ambra, come è noto, è una preziosa resina fossile estratta nel sottosuolo delle regioni del Mar Baltico che anticamente veniva utilizzata anche come moneta di scambio e che oggi viene utilizzata per lo più per la confezione di monili e oggetti preziosi.

Nell'antichità "La via dell'ambra" era un complesso sistema di vie commerciali attraverso le quali l'ambra veniva trasportata dai suoi luoghi d'origine, il Mar Baltico e il Mare del Nord, verso il Mar Mediterraneo, in particolare verso l'Italia, la Grecia e l'Egitto che nei tempi antichi erano i maggiori trasformatori dell'ambra grezza in oggetti preziosi. **Ma l'antico itinerario è divenuto percorribile anche ai tempi nostri grazie all'associazione nazionale "La via dell'ambra" che ha pensato di disegnare una rotta turistica che solca l'Europa da Nord a Sud per 418 chilometri e che ha il suo cuore più antico e famoso nella Repubblica Ceca e in particolare tra le alture e le pianure della Moravia.** Per inserirsi in questo itinerario trans-nazionale e provare a intercettare i flussi turistici provenienti dai Paesi Baltici, dalla Russia e dall'Europa dell'Est l'amministrazione comunale di Villapiana guidata dal sindaco Paolo Montalti ha aderito convintamente all'associazione nazionale "La Via dell'Ambra" perché dai documenti e dalle mappe del tempo risulta che anche Villapiana

faceva parte della via dell'ambra. L'omonima associazione nazionale si prefigge infatti la ridefinizione degli antichi tragitti commerciali con l'obiettivo di far conoscere, attraverso la realizzazione di un apposito net-work, le più importanti vie commerciali del mondo antico e di riscoprire la comune matrice dei popoli europei, con l'obiettivo di creare un sistema di promozione turistica tra gli oltre 4.500 punti di scambio e di elaborare specifici progetti internazionali (Unesco, UE, Adrion, Macro-Regione Alpina, ecc.) ponendo in atto una concreta sinergia fra Culture e sviluppo Economico.

Pino La Rocca

I LIONS DI CATANZARO DEL CLUB "RUPE VENTOSA" IN VISITA A BROGLIO

Alto Jonio, 24/04/2016—Lions di Catanzaro del Club "Rupe Ventosa" (nella foto) in gita nell'Alto Jonio hanno visitato i siti archeologici



di Broglio di Trebisacce e di Amendolara intrattenendosi per l'intera giornata ed esprimendo al termine giudizi molto lusinghieri sia sulla qualità dei luoghi visitati che sull'accoglienza ricevuta.

Cresce infatti l'attenzione e l'interesse per i tanti Beni Ambientali di cui è ricco l'Alto Jonio e che è necessario mettere in rete creando e promuovendo un itinerario turistico integrato che giustifichi un viaggio nell'Alto Jonio alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, dei siti storici e archeologici e, perché no, dei genuini prodotti dell'eno-gastronomia.

I circa 30 soci del Club Lions "Rupe Ventosa" di Catanzaro nel corso della mattinata, accolti e guidati dal presidente Tullio Masneri e dai componenti dell'associazione per la "Storia e l'Archeologia della Sibaritide" che gestisce il Parco Archeologico di Broglio, hanno visitato in lungo e largo il sito museale in cui il prof. Renato Peroni della Sapienza di Roma, attraverso oltre 30 anni di scavi, ha portato alla luce un villaggio proto-storico in cui nell'età del Bronzo Medio hanno vissuto gli Enotri uno dei primi popoli italici. Broglio, come è noto, è uno dei siti archeologici più interessanti d'Europa che non sfugge certo all'attenzione degli studiosi di storia che oggi possono verificarne l'importanza attraverso gli studi e le recensioni presenti sul web.

Al termine della visita a Broglio i Lions di Catanzaro sono stati accompagnati dallo stesso presidente Masneri a visitare Amendolara ricca di un giacimento storico-archeologico che, grazie alle certezze ricerche effettuate dal prof. Vincenzo Laviola, copre uno spazio temporale più ampio di quello di Broglio, abbracciando tutto l'arco temporale che va dal periodo greco-arcaico fino al Medioevo. Qui, accolti e guidati personalmente dal sindaco Ciminelli, gli ospiti hanno visitato il Museo Nazionale di Amendolara, il Centro Storico, la Chiesa Madre e il Castello Normanno fatto costruire a cavallo del IX/X secolo da Roberto il Guiscardo rimanendo stupiti per la varietà dei reperti storici.

Pino La Rocca

CLAMOROSA SMENTITA ALLE ACCUSE DI DAVIGO

Campania, 28/04/2016—Non si è fatta attendere la smentita, con i fatti concreti, alle parole di Davigo circa l'ipotetica attitudine di alcuni politici al furto.



In Campania, per fulgido esempio, molti di loro cercano di portare sulla buona strada la Camorra, strappandola al solito traffico di droga od alla malversazione, fornendo ad essa l'onesto lavoro degli appalti pubblici.

Citiamo la Campania solo perché ultima in ordine di tempo ad evidenziare questa lodevole attività di recupero educativo, svolta da alcuni politici. Occorre anche riconoscere, per correttezza, che lo stesso avviene in numerose altre realtà regionali italiane.

Davigo, ed altri superficiali magistrati, continuano, sia a scambiare tutto questo come un "concorso esterno al malaffare", sia ad aprire indagini e processi che, sia per loro inerzia caratteriale, sia per mancanza di sostanza processuale, finiscono per svanire nella prescrizione. Il "concorso" c'è, ma strenuamente teso alla redenzione dei malfattori.

Infatti, il politico accorto, dovendo affidare un appalto, sceglierà sempre l'anello debole della catena imprenditoriale, cioè quello che per disperazione è costretto a barcamenarsi, stringe il cuore a ricordarlo, anche nello sfruttamento della prostituzione.

Anche il Premier ha voluto denunciare questa "barbarie giustizialista" che da 25 anni cerca di ostacolare queste opere benemerite.

Tutta questa azione sociale, da parte di alcuni politici, ha naturalmente un suo giusto costo. Basti osservare come un appalto, a parità di condizioni, costi in Italia tre o quattro volte di più che nei paesi dove se ne fregano altamente di aiutare i più bisognosi.

Spesso anzi, e grazie al cielo succede anche questo, pur di aiutare l'imprenditore costretto al malaffare, si impiantano opere assolutamente inutili, se non, appunto, al fine di creare un lavoro onesto a quei poveri sciagurati.

L'Europa matrigna, e sorda a questa catena di solidarietà sociale, che è strenuamente portata avanti da alcuni valorosi politici italiani, non apprezza il debito pubblico che, grazie ad essi, si è accumulato negli anni, ed anzi pretenderebbe d'impedirne il virtuoso accrescimento.

Un'infamia che molti politici non temono di sottolineare con appassionate parole di fuoco.

Alcuni vili, cercano di offuscare il merito di tali struggenti sforzi sociali, paragonando il livello retributivo dei politici italiani, che a loro dire ammonterebbe a tre o quattro volte quello dei loro colleghi europei, senza rendersi conto che una qualche maggiore retribuzione dovrà pur essere riconosciuta a chi dedica tutta la sua vita professionale al miglioramento della qualità sociale, rispetto a chi non lo fa.

Ma molti cittadini sanno ben distinguere, sia la lana dalla seta, sia la gramigna dal prezioso grano prodotto da questi uomini politici, e, non a caso, li eleggono sempre regolarmente a svolgere il loro splendido lavoro. #lasciatelilavorareinpace.

Maurizio Silenzi Viselli

NUOVA VITA PER GLI ORTI A TERRAZZA, 9 ETTARI SEMINATI A CANAPA— ENOGASTRONOMIA, IL 21 E 22 MAGGIO DEGUSTAZIONI IN PIAZZA MERCATO

CANNA (Cs), Giovedì 14 Aprile 2016 – **Occupazione e sviluppo economico, dopo decenni di abbandono, gli orti a terrazza che si estendono a valle dell'abitato di Canna, ritornano a nuova vita. 9 ettari di terreno saranno destinati alla produzione di canapa industriale. Ok alla messa a dimora dei semi di chanvre monoïque, la cannabis sativa. Ecco i primi importanti risultati che fanno seguito all'attività di sensibilizzazione promossa dall'Esecutivo PANARACE. Soddisfatto il Sindaco: con l'avvio della filiera, opportunità occupazionali e di sviluppo per tutto il territorio. Le istituzioni locali investono sul ritorno alla terra, quale antidoto all'isolamento e all'abbandono dei territori interni. – Birra artigianale e prodotti tipici a base di canapa, SABATO 21 e DOMENICA 22 MAGGIO degustazioni in piazza Mercato.**

Produzione di canapa nel territorio di Canna, l'iniziativa è portata avanti dalle Associazioni **Res Cannae** e **Punto Verde Canapa**, insieme all'Amministrazione Comunale.

Il ritorno alla terra delle nuove generazioni – dichiara il Sindaco **PANARACE** – non soltanto è possibile, come l'esperienza delle associazioni **Res Cannae** e **Punto Verde Canapa** dimostra, ma deve essere stimolato con convinzione e responsabilità anche e so-



prattutto da parte delle istituzioni locali. Ciò vale ancor di più in territori altrimenti destinati all'isolamento e all'abbandono come quelli interni della nostra regione, per i quali – conclude il Primo Cittadino – la valorizzazione intelligente del nostro patrimonio identitario resta la sola uscita di sicurezza.

Le due associazioni hanno piantato i semi in circa 9 ettari di terreni non trattati, incolti da oltre quindici anni. Le piante saranno destinate al settore tessile. **Sfruttando le competenze dei giovani coinvolti**, si otterranno dei filati completamente biologici per realizzare tessuti traspiranti.

Dall'incontro su **La Canapa industriale come opportunità per l'Alto Jonio** (novembre 2015), alla presenza, tra gli altri del consigliere regionale **Carlo GUCCIONE**, alla presentazione del primo menu a base di canapa, in occasione della quinta assemblea itinerante della Condotta Slow Food Pollino – Sibaritide – Arberia (dicembre 2015). La riflessione e l'attiva promozione locale avviata dall'Esecutivo **PANARACE** sui processi produttivi della filiera, sui costi, i guada-

(Continua a pagina 7)



canapa si avvia a diventare finalmente realtà.

Puntare sulle principali ricchezze del territorio per restituire ai giovani un ambiente nel quale sviluppare i propri talenti, arricchito dallo stretto rapporto con la natura. Le nuove generazioni ritornano alla terra in maniera intelligente e con consapevole serenità. È questa, la mission delle due associazioni **Res Cannae e Punto Verde Canapa** che promuovono per i prossimi **SABATO 21 e DOMENICA 22 MAGGIO 2016** la serata della birra artigianale e dei prodotti tipici a base di canapa. L'evento si terrà in piazza Mercato, alle ORE 20. – (Fonte MONTESANTO Sas Comunicazione & Lobbying).

ELEZIONI UNIVERSITARIE: DIANA MIHAELA ANDONE È CANDIDATA

Arcavacata di Rende, 30/04/2016—In qualità di studentessa universitaria, nonché candidata al corso di laurea in Scienze Turistiche, sono felice di comunicare che presso l'Università della Calabria, giorno 18/19 Maggio si svolgeranno le Elezioni Universitarie. Mi preme stendere l'invito ai colleghi del corso, del dipartimento, dell'intera università, a sostenerci scegliendo la lista "Rinnovamento È Futuro" con Andone Diana Mihaela al Corso di Laurea in Scienze Turistiche, Michele Leonetti al Senato Accademico, Antonio Maiolino al Dipartimento Discag, Domenico Tulino al C.d.A e Bruno Sanija al C.U.S. Umilmente chiediamo



l'essenziale contributo di ognuno di voi per far continuare il nostro sogno.

Ed è quello di restare a servizio degli studenti, promuovendo vostre iniziative, ascoltare i vostri bisogni impegnandoci a risolverli. Nei giorni scorsi abbiamo portato a casa un risultato che sembrava tanto lontano, eppure, abbiamo ottenuto dalla Regione Calabria oltre 5 milioni di euro per sostenere la copertura dei costi universitari. Dei tanti punti che tratteremo durante questa campagna elettorale, ve ne vogliamo

anticipare qualcuno: l'eliminazione della figura dell'idoneo non beneficiario, il mondo universitario connesso al mondo del lavoro e soprattutto ottenere il riconoscimento della laurea in Scienze Turistiche a livello nazionale offrendo la possibilità di svolgere l'attività di guida turistica anche con la triennale. Scegli la passione, la dedizione e l'impegno di chi ogni mattina si affaccia al mondo con l'obiettivo di renderlo migliore. Il nostro obiettivo è quello di non lasciare le cose come le abbiamo trovate, ma di cambiarle. Perché gli studenti sanno che è più importante far battere i cuori che far battere le mani.

E speriamo che il tuo, batta per noi.

Diana M. Andone

DIRITTI UNIVERSALI NELLA CARTA DELLA CGIL PER AFFERMARE LA LIBERTÀ E LA LEGALITÀ.

Trebisacce, 20/04/2016—La nuova "Carta dei diritti Universali del Lavoro", la proposta di legge di iniziativa popolare creata dalla CGIL Nazionale, è stata presentata questa mattina nell'aula Magna "Silvana Palopoli" dell'I.T.S. "G. Filangieri" di cui è dirigente scolastica la dottoressa Domenica Franca Staffa. Nel seminario di studio organizzato dalla CGIL –Pollino-Sibaritide-Tirreno, si è discusso di Lavoro, di Legalità, di Futuro e delle tre iniziative referendarie della Cgil.

Una giornata di studio impegnativa, ma ricca di stimolanti contenuti. Tante e a tema le domande poste dagli studenti che hanno partecipato attivamente ai lavori e che si sono confrontati con le istituzioni, con i dirigenti sindacali e con l'associazione "Libera" impegnata,



ormai da 20 anni, nella difesa dei diritti e della legalità. Questa giornata di studio si è realizzata grazie alla grande sinergia tra la dirigente scolastica Staffa che si è resa subito disponibile e la Cgil che ha fatto tappa al Filangieri di Trebisacce, ma che da tempo è impegnata ad incontrare i cittadini e i gli iscritti sull'intero territorio nazionale. Infatti la Cgil sta proponendo una grande sfida che oltre alla proposizione della "Carta" vede la promozione di tre quesiti referendari volti alla cancellazione dei Voucher, alla rafforzamento della responsabilità solidale negli appalti ed alla maggior tutela in caso di licenziamenti illegittimi.

La scelta fatta dalla Cgil con la proposta della Carta dei diritti universali del lavoro, di dare valore ai saperi, di tutelare la professionalità, di estendere i diritti rispettando le peculiarità del lavoro autonomo e di ampliare la partecipazione democratica, vuole rinnovare il lavoro tutelandone la qualità e i diritti. La Cgil si rivolge al lavoratore inteso come persona che costruisce un progetto di vita e che ha bisogno di un ragionevole pacchetto di tutele quando lavora e quando cessa la propria attività lavorativa; quando cerca un lavoro o ancora quando resta temporaneamente privo di occupazione, il che è sempre più ricorrente in un mercato del lavoro ricco di criticità occupazionale.

Una Carta dei Diritti Universali del Lavoro, quindi, come Patrimonio di Libertà, per dare diritti al lavoro subordinato, precario e autonomo, per estenderli e riconoscerli a tutti. In sostanza la Carta dei Diritti Universali prevede una nuova normativa a favore di un'occupa-

(Continua a pagina 8)

**LAVORO - LEGALITÀ
FUTURO**

LA CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

NE DISCUOTONO

Prof.ssa **DOMENICA FRANCA STAFFA**
PRESIDE ISTITUTO

ANGELO SPOSATO
SEGR. GEN. CGIL TERRITORIALE

MONICA MANERA
AVVOCATO CGIL DEL FORO DI CASTROVILLARI

DON ENNIO STAMILE
REFERENTE LIBERA CALABRIA

Avv. **ROSANNA MAZZIA**
SINDACO SINDACATO

FEDERICA ROCCISANO
ASS. REGIONALE AL LAVORO

ANTONIO DI FRANCO
SEGR. GEN. FILIEA CGIL

CONCLUDE

GIANNA FRACASSI
SEGRETARIA CGIL NAZIONALE

PATRIMONIO DI LIBERTÀ
Per dare stile al lavoro, al contratto, al servizio e al cittadino, per restituire ai lavoratori e ai cittadini il loro ruolo, per coinvolgerli in tutti i modi e in modo sempre più ampio nel processo di sviluppo.

20 APRILE 2016 - ORE 9,00
TREBISACCE (CS)
AULA MAGNA ISTITUTO TECNICO STATALE "GAETANO FILANGIERI"

CGIL POLLINO SIBARITIDE TIRRENO

zione stabile, rimuovendo le forme di lavoro precario, garantendo un equo compenso, il diritto alla formazione permanente, il diritto alla reintegra per chi è stato colpito da un ingiusto licenziamento. Di questo **nuovo Statuto dei Lavoratori** ne hanno discusso con interventi pregnanti la dottoressa **Domenica Franca Staffa** (dirigente scolastica del Filangieri), **Angelo Sposato** (Segretario Generale CGIL Territoriale), **Monica Manera** (Avvocato CGIL del Foro di Castrovillari), **Don Ennio Stamile** (Referente Libera Calab-

ria), **Rosanna Mazzia** (Sindaco di Roseto Capo Spulico), **Giuseppe De Lorenzo** (referente Cgil Territoriale), **Antonio Di Franco** (Responsabile Camera del Lavoro Cgil Alto Jonio), **Sandrino Fullone** (Presidente direttivo regionale Cgil). Le conclusioni sono state affidate a **Gianna Fracassi** (Segretaria CGIL Nazionale). Eccovi gli studenti che si sono alternati a porre le domande e riflessioni: **Brogna Adele**, **Francesco Fornito**, **Angelo Pittelli**, **Berardi Domenico**, **Giulia Tufaro**, **Furiato Angelo**, **Antonella Spagna**, **Sposato Maria Teresa**, **Valentini Caterina**, **Varlaro Francesca**, **Budo Flavia**, ecc. La dirigente scolastica **Staffa**, in apertura dei lavori, ha sottolineato che al Filangieri si punta sulla formazione e bisogna fare lezione con serietà e impegno. Nelle scuole occorre il rispetto delle regole. Uso lo slogan: "La forza sta nella mente" e dobbiamo continuare a lottare per affermare l'onestà. Così facendo si tutelano i diritti dei minori e la Cgil è con noi, oggi, per arricchire il nostro lavoro educativo e formativo. Da qui è partito un video con un sunto sul film: "Pane e Libertà" che ha offerto, ai numerosi presenti, l'opportunità di rivivere storicamente la violenza sui minori, lo sfruttamento minorile, la mancanza di dignità che genera l'assenza di rispetto e la capacità rivoluzionaria e di riscatto dei "Cafoni" che uniti riescono a portare lo storico **Di Vittorio** in parlamento a difesa dei diritti dei più deboli, oltre ad essere stato uno dei padri della Costituente.

Così **Angelo Sposato** ha ricordato la figura carismatica di **Di Vittorio** e la sua lotta per la conquista della Libertà. Ed è prossimo il **25 Aprile** che lo ricorda a tutti noi. Ha parlato del progetto sperimentale della Cgil che aggiorna i diritti sul lavoro, sulla legalità e sul futuro. **Antonio Di Franco**, ricoprendo anche il ruolo di coordinatore dell'evento, ha inviato ai giovani, tra l'altro, il messaggio di non smettere di coltivare un sogno che è quello di essere classe dirigente in questa società.

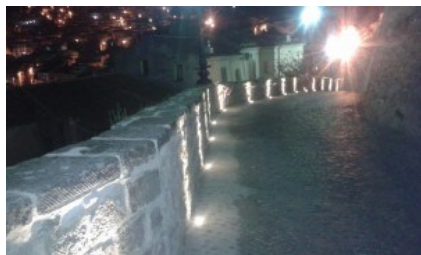
Monica Manera come avvocato della Cgil, già vice sindaco di Trebisacce, ha sottolineato che l'istruzione è il presupposto di tutte le libertà. La Carta dei diritti è una risposta al **Jobs Act** e si è soffermata sulla formazione continua come diritto ad essere informati costantemente. Dal sapere nasce la consapevolezza e l'affermazione dei propri diritti. Con l'unione di tutti i lavoratori cresce la forza per ottenere i diritti. **Monica Manera** in collaborazione con il Prof. di Diritto del Filangieri, **Matteo Del Gaudio**, sono riusciti a far intervenire in modo ordinato gli studenti che hanno impreziosito l'evento con i loro contributi molto pertinenti. Da questa sinergia tra colleghi è nato anche un nuovo emendamento che è stato apprezzato dai relatori che è quello di far riconoscere il diritto al lavoratore di operare sul proprio luogo di lavoro che è stato definito: "**Diritto alle radici**", perché un lavoratore deve operare dove sono i suoi interessi personali e familiari. Il messaggio inviato agli studenti da Monica

Manera: "E' nobile e doveroso battersi per i diritti dei lavoratori. Dobbiamo essere i protagonisti per sollevare le sorti del futuro". E intanto scorre il video con la canzone di Checco Manera: "**Sveglia Italia**". Di Franco, intanto, annuncia la raccolta delle firme per la tutela dei lavoratori a 360°. **Don Ennio Stamile** (referente Libera Calabria) partendo dall'enciclica di Giovanni Paolo II ha sottolineato, tra l'altro, che le norme esistono, ma manca la coscienza. Continuano le raccomandazioni per un posto di lavoro che è una logica mafiosa. Le persone si rivolgono a noi preti: "Se volete voi.." che è una logica mafiosa che privilegia taluni a danno delle competenze. Noi dobbiamo creare le condizioni affinché ciò non si verifichi. Troppe persone sono costrette a lasciare i propri luoghi, le nostre bellezze. Cosa possiamo fare per scongiurare ciò? Sono ormai 130 anni che se ne parla di combattere contro le mafie e la subcultura. Chi ha gestito il potere politico ha lasciato fare. Fare antimafia significa rafforzare le procure, mancano i magistrati, chiudono i tribunali. Collusioni, connivenze e concussioni. La lotta alle mafie si fa dicendo dei NO secchi! Ma anche questo momento con i giovani va bene! Un gesto concreto è rappresentato da "**Libera**" che grazie alla confisca dei beni quest'ultimi ritornano ai cittadini. **Giuseppe De Lorenzo** ha spiegato cosa si cela dietro lo sfruttamento in agricoltura dei migranti. Con questa crisi l'imprenditore pagando meno i lavoratori sfruttano meglio e massimizzano il profitto. Il caporalato nella nostra zona è presente. Dietro il silenzio e l'omertà c'è l'istituzione che dice e non fa. Il caporalato che risponde ad un capo bastone e l'istituzione non fa ciò che dovrebbe. Per **Rosanna Mazzia** il sindaco è una figura di collegamento tra lo Stato e i cittadini. Per fortuna la nostra zona è un'isola felice per la lotta alla criminalità. Ed è una zona che dobbiamo continuare a tutelare. Il passaporto per lottare contro la criminalità è quella di allontanarsi dalla sub cultura, quella mafiosa. Oggi parliamo di diritti per liberare i lavoratori dal precariato. Se ci sono i diritti esistono i doveri. Ci sono persone senza competenze e noi dobbiamo pensare alla loro formazione. Il mondo ci chiede di essere preparati per una sfida globale. **Sandrino Fullone** spiega dell'importanza della figura di **Di Vittorio** e che la maturità si dimostra aprendo le scuole al territorio per confrontarsi. La scuola deve puntare ancora sulla '**Memoria**' e deve essere **Intergenerazionale** perché deve cogliere il presente e guardare al futuro. Per **Gianna Fracassi** l'incontro ha riguardato una ricca lezione di storia e di legalità con attiva partecipazione, cosa che non capita spesso. Il diritto all'istruzione è fondamentale e '**Peppino**' nel film ha voluto comprare il libro delle parole e poi è diventato un padre della Costituente. Conoscere, capire è un'azione democratica per contribuire al processo sociale in modo attivo. Oggi ancora, purtroppo, esistono bambini che non si trovano nelle condizioni di frequentare una scuola e non godono del diritto all'istruzione, diritto ai saperi, all'apprendimento permanente, alla formazione permanente per avere le competenze di base che consentono di affrontare tutte le sfide. Gli studenti hanno chiesto quali sono le condizioni di lavoro oggi. Ed io rispondo: precariato, disuguaglianza tra lavoratori a prescindere dal tipo di lavoro che si svolge. Il **Voucher** per camuffare il lavoro nero (oggi è diventato il sostituto del lavoro a tempo determinato). Per l'azione referendaria sugli **appalti** dico che manca il controllo sulle ditte che accettano il sub appalto e si perde in qualità. Lavorare sotto il sole per pochi euro ha visto morire lavoratori e non solo immigrati, ma anche italiani.

Compito del sindacato è verificare sui campi di lavoro. Oggi bisogna combattere per la dignità e **libertà**. **Dignità** significa non dover chiedere favori, ma è il diritto ad un lavoro decente. Ad un lavoro assistito da diritti. I **cafoni** del film non avevano dignità perché non avevano diritti. **Libertà e dignità** significano non togliersi il cappello, non abbassare la testa, ma significa combattere. I diritti, Peppino del film, li ha lasciati a noi e noi li lasciamo a voi giovani.

Franco Lofrano

OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E DI LO SCRITTORE E POETA SALVATORE LA CONSOLIDAMENTO NEL CENTRO STORICO MOGLIE TRA I FINALISTI DEL PREMIO E NON SOLO. QUASIMODO.



Oriolo Calabria, 21/04/2016—Rendere più piacevole l'aspetto ai muretti e ai marciapiedi con degli interventi utili e mirati non può che fare bene all'intera popolazione. Già ultimati alcuni interventi e ora si continua con Via Roma.



A darne notizia a mezzo facebook è l'amministratore Brancaccio che soddisfatto scrive: " Splendido risultato..non tutti ci credevano, noi ci abbiamo creduto e l'abbiamo fatto in tempo per le feste...tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno ed al lavoro di due giovani e validi professionisti che hanno seguito anche la valorizzazione dell'accesso al centro storico, il geometra Giorgio Santagata e l'architetto Antonio Delia e all'impegno dei dipendenti comunali, dei vigili, alla grande e preziosa collaborazione del responsabile dell'ufficio tecnico comunale Luigi Formichella e all'impegno ed alla serietà di Marco Massaro e delle sue maestranze, alla disarmante bravura di Francesco Messina ed alla paziente attesa dei cittadini che hanno avuto qualche disagio durante i lavori ma che hanno dimostrato grande senso civico.. grazie di cuore a tutti, a chi ha collaborato ed anche a chi sperava in un risultato diverso.



Spero di aver ringraziato tutti e di non aver dimenticato nessuno, nel caso non me ne voglia, non è voluta.. un grande lavoro di squadra che ha prodotto un altrettanto grande risultato.

Ancora grazie a tutti ed andiamo avanti per un solo fine comune: Oriolo".

Franco Lofrano

Trebisacce, 10/03/2016—Salvatore La Moglie, docente d'Italiano e Storia presso il l'ITS "G. Filangieri" di Trebisacce, sposato, originario di Lauropoli, residente nel comune di Amendolara, è tra i finalisti del 1° Premio Internazionale "Salvatore Quasimodo", concorso alla sua prima edizione, promosso dall'editore Giuseppe Aletti, originario di Rocca Imperiale ma con casa editrice a Roma, ideatore del famoso Concorso Internazionale di Poesie *Il Federiciano*, giunto ormai alla sua ottava edizione che si svolge, ogni anno, nel Comune di Rocca Imperiale.



Salvatore La Moglie

Salvatore La Moglie collabora, curando la pagina culturale, con il mensile "La Palestra" di Trebisacce, dove ogni mese con dovizia di particolari presenta il profilo di un personaggio della letteratura noto e anche di quelli meno noti che, a suo avviso, meritano di essere rivalutati per la loro grandiosità letteraria.

Salvatore La Moglie ha scritto diversi libri a partire dalla sua tesi di laurea in Storia del Giornalismo con il titolo "L'Avanti!" e poi "La stanza di Pascal", "Il cocchio alato del tempo", ecc.

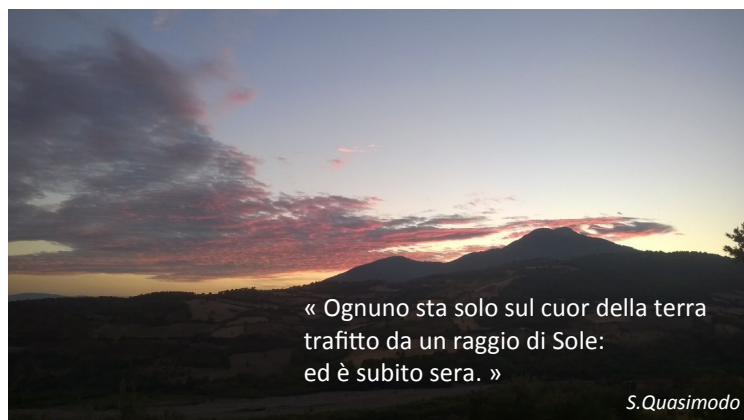
E' una grande e vera passione per la letteratura in genere quella che spinge Salvatore La Moglie, (poeta, scrittore, saggista) a scrivere.

Tant'è che tra i suoi amici circola la simpatica voce che stia scrivendo un romanzo che lo tiene quotidianamente impegnato al chiuso del suo studio, tra migliaia di libri che ha divorato e che ama. E' marito, padre e docente e ricopre abilmente i suoi ruoli, ma gli amici ben sanno che è una persona di talento e prima o poi entrerà nell'olimpo dei grandi e immortali.

Oggi la giuria del concorso internazionale "Salvatore Quasimodo" lo ha selezionato tra i finalisti per la sezione 'poesia edita' in antologia con "Tra la terra e il cielo" in antologia "La Montagna"-Ferrari editore-Rossano Calabria,2007 e con la sezione 'racconto edito': "I campanelli d'oro", in antologia di testi vari dal titolo "Ulivi", il Coscile Editore, 2007-.Per i finalisti sono previste pergamene, targhe, coppe e trofei.

A breve lo staff organizzativo del concorso comunicherà la data e il luogo della premiazione e noi ritorneremo a scrivere di Salvatore La Moglie, anche perché i vincitori del Premio Quasimodo entreranno con le loro opere a pieno titolo nell'antologia che l'editore Aletti sta già preparando.

Franco Lofrano



« Ognuno sta solo sul cuor della terra
traffitto da un raggio di Sole:
ed è subito sera. »

S. Quasimodo

JUVENILIA ROSETO ANCORA IN PROMOZIONE: I COLORI ROSETANI PROTAGONISTI ANCHE NELLA PROSSIMA STAGIONE

Roseto Capo Spulico-20/04/2016—La Juvenilia Roseto si riconferma nel prossimo campionato di Promozione. Un traguardo importantissimo, raggiunto con due giornate di anticipo sulla chiusura del torneo, frutto di una stagione ricca di sacrifici ma anche di grandi soddisfazioni. **La compagine del Presidente Antonio Bruno sarà protagonista anche nella prossima stagione sportiva, in cui Roseto sarà l'unica rappresentante dell'Alto Jonio Cosentino nel campionato di Promozione.** Un motivo di orgoglio e di vanto non solo per gli appassionati di calcio e per gli sportivi, ma per tutti i cittadini,



che vedono Roseto Capo Spulico e la Juvenilia, impegnata sui più importanti terreni di gioco regionali, di fronte a realtà calcistiche di maggior prestigio e blasone. Ma la squadra rossoblu non ha mai vissuto alcun timore reverenziale, al contrario ha sempre venduto cara la pelle, rendendo il "Comunale" di Roseto uno dei campi più difficili da espugnare.



La forza della Juvenilia è senza dubbio la coesione del gruppo, composto da calciatori rosetani e del comprensorio, che hanno sempre indossato con onore i colori del Roseto, guidati dalla competenza tecnico-tattica e dal carisma del mister Serafino Malucchi, autore di autentici miracoli sportivi alla guida

della Juvenilia.

Il campionato appena concluso ha, dunque, sancito la riconferma della Juvenilia Roseto nella prossima stagione come ambasciatrice dell'Alto Jonio in Promozione, portando alta la bandiera, insieme al Trebisacce e alla neopromossa Corigliano in Eccellenza, alla promozione dell'Amendolara in Prima Categoria, e all'Oriolo e al Rocca Imperiale in Seconda Categoria, la tradizione calcistica del territorio, da sempre fucina di grandi talenti.

Per ringraziare la società rosetana per quanto espresso in questo campionato, al termine della gara conclusiva vinta per 3 a 1 sul Soveratodavoli – **vittoria che la società ha voluto dedicare al ricordo di Francesco Gaetano, grande sostenitore della squadra nonché sponsor della Juvenilia, recentemente scomparso in tragico incidente – l'Amministrazione Comunale, da sempre forte sostenitrice e principale partner della Juvenilia, rappresentata per l'occasione dall'Assessore allo Sport, Giuseppe Nigro, ha voluto consegnare al Presidente Antonio Bruno e al Mister Serafino Malucchi, una targa che testimonia la grande attenzione e vicinanza di Roseto alla sua squadra.**

L'Assessore Nigro ha espresso profonda soddisfazione per l'importante traguardo raggiunto, affermando la ferma volontà di portare avanti questo progetto, insieme alla dirigenza della Juvenilia, anche per la prossima stagione, con la convinzione che questo gruppo potrà regalare ancora tante gioie a tutti i propri tifosi.

Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico

IL SANTUARIO "MADONNA DELLA NOVA", SCELTO QUEST'ANNO COME SANTUARIO DIOCESANO IN OCCASIONE DELL'ANNO GIUBILARE

Rocca Imperiale, 07/04/2016—Santuario "Madonna della Nova", dove la fede incontra la tradizione: scelto quest'anno come Santuario Diocesano in occasione dell'Anno Giubilare della Misericordia. Come ogni anno il primo sabato dopo Pasqua, a far data dal 1644, anno in cui la Sacra Icona salvò l'antico borgo agricolo da una massiccia invasione turchesca, si è ripetuta la solenne festa dedicata a Santa Maria della Nova il cui Santuario, come è noto, sorge nel bel mezzo della zona agricola delle Cesine un tempo interamente ricoperta da vigneti e oggi completamente riconvertita alla produzione del rinomato limone di Rocca.



La festa, legata alla grande fede e devozione popolare della popolazione roccchese, è caratterizzata un pellegrinaggio del popolo fedele che, di buon mattino, parte a piedi dalla Chiesa Madre nel centro storico e, pregando e intonando canti religiosi, raggiunge il Santuario della Madonna, in aperta campagna, dove li attende la Sacra Icona della Madonna Santa Maria della Nova.

Da qui, dopo l'incontro con la loro Protettrice e la Santa Messa solenne officiata dal parroco don Vincenzo Santalucia, sempre in processione, la Sacra Icona viene accompagnata nella Chiesa Madre dove la Madonna resterà sino al 2 luglio allorquando si ripeterà, in maniera ancora più solenne, la seconda festa della Madonna della Nova.

Ma quest'anno, come detto, la Chiesa della Madonna della Nova sarà meta di pellegrinaggi da tutta la Vicaria Diocesana dell'Alto Jonio perché, in occasione dell'Anno Giubilare della Misericordia, il Vescovo della Diocesi di Cassano Jonio mons. Francesco Savino l'ha scelta come Santuario Diocesano Mariano nel quale, attraversando la sua Porta Santa e accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, si potranno godere gli stessi benefici della Divina Misericordia riservati a chi si recherà a far visita alla tomba di Pietro a Roma. E' per questo che don Nicola De Luca, parroco della Chiesa di San Giorgio Martire di Oriolo, nelle vesti di Vicario Foraneo per l'Alto Jonio, ha invitato tutte le parrocchie della Vicaria dell'Alto Jonio ad organizzare, a partire dal 14 febbraio 2016 e fino alla fine dell'Anno Giubilare, il proprio pellegrinaggio presso il Santuario della Nova. E domenica prossima, 10 aprile, saranno i fedeli della Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M." di Trebisacce (parroco don Vincenzo Calvosa) a recarsi in pellegrinaggio a Rocca Imperiale dove si intratterranno per tutta la giornata dedicando la mattinata alla visita della città (Castello Federiciano, Convento dei Frati Zoccolanti, Museo delle Cere...) ed il pomeriggio alla visita e all'incontro con la Sacra Icona della Madonna della Nova.

Pino La Rocca

PASSIONE E SACRIFICIO

“ Quando una cosa si può sognare si può anche fare ”

Rossano, 21/04/2016—Quando si parla di Sports da Combattimento, spesso si pensa a discipline violente e troppo inclini ad un agonismo sfrenato, ma questo è un giudizio superficiale e condizionato da insegnamenti che non tengono conto dei valori che devono sempre essere alla base di ogni Sport.



Ciò è dovuto anche alla gran confusione che ruota attorno a queste discipline che, se ben insegnate, forgianno il praticante sia sotto l'aspetto fisico che umano.

Quando abbiamo conosciuto il Maestro Giuseppe Rossini, noi che siamo dei tradizionalisti delle Arti Marziali, ci siamo resi conto che ciò che trasmetteva non erano soltanto delle notevoli conoscenze tecniche, ma anche dei principi utili affinché i suoi allievi possano crescere da un punto di vista umano. Legato ad una tecnica pura, frutto di anni di notevole lavoro sui tatami e sui ring di varie parti d'Italia, è riuscito a realizzare

un sogno che aveva fin da bambino, quello di creare un Team composto da giovanissimi atleti che potessero dimostrare il loro valore in ogni occasione nella quale si cimentano.

Il nostro territorio ha bisogno di punti di riferimento per permettere a tantissimi giovani di non perdersi in futilità, ma di far fruttare il loro tempo in attività sane da un punto di vista fisico; ebbene, Giuseppe Rossini ha concretizzato tutto questo, dando la possibilità ai numerosi ragazzi che seguono le sue lezioni di vivere in ambienti sereni.

Ma chi è il Maestro Rossini? E' un giovane che inizia la pratica da bambino e che si sacrifica per raggiungere risultati che potessero consentirgli di diventare, a sua volta, un esempio per altri appassionati; attualmente ricopre il grado di cintura nera 4°DAN di Kickboxing, Responsabile Regione Calabria I.K.T.A e Responsabile settore Kickboxing Campania. In collaborazione con il Responsabile Regione Campania M° Nino Laudisio e il Presidente Massimo Brizi, si impegna per la promozione di giovani talenti. E' specializzato nelle discipline della Kickboxing Muay- Thai, soprattutto nel settore del K1.

Campione mondiale ed europeo W.P.K.A., pluricampione italiano in tutte le Federazioni, non ha mai declinato un invito per partecipare a numerosi tornei sui vari Ring . Tra i molti riconoscimenti ottenuti, desideriamo ricordare anche quello del Discobolo "CONI" della provincia di Cosenza.

Con la sua A.S.D.ACCADEMIA ARTI MARZIALI allena in 6 Scuole della costa ionica, incluso Il Palazzetto dello Sport di Rossano; il "Tempio dello Sport 2 e 3" di Sibari – Spezzano Albanese; a Schiavonea, Amendolara e Oriolo in collaborazione con il Comune.

Grazie al suo lavoro, serio e professionale, ha formato diversi atleti già campioni italiani di categoria, vincitori di numerosi cinturoni tra cui ricordiamo, in ordine di tempo, gli ultimi conquistati nel corso della Coppa del Mediterraneo svoltosi a Ginosa il 17 aprile, dove la il suo Team ha presentato 12 partecipanti, conquistando ben 16 primi posti (13 cinturoni e 3 medaglie).

Ha, tra l'altro, un atleta che entrerà a far parte della Nazionale ed il 25 p.v. ci sarà la partecipazione alla Coppa Italia a Sarno, in provincia di Salerno.

Riuscire a coinvolgere tantissimi giovani in attività così dure ed impegnative non è semplice oggi, soprattutto nell'epoca dei social e di tante altre attrattive, per cui bisogna dare merito al Maestro Rossini, trebisaccese d'adozione, essendo sposato e residente nella nostra cittadina, di essere riuscito in un grande compito, che è

quello di far capire agli allievi che praticare, competere, vincere o perdere significa crescere anche sotto il profilo prettamente caratteriale. E questo è un grande traguardo.

Auguriamo a questo giovane Insegnante tanti altri successi e gratificazioni con un *semper ad maiora*.

RAFFAELE BURGO

LA COMUNITÀ PARROCCHIALE DELLA CHIESA "CUORE IMMACOLATO DELLA B.V.M." DI TREBISACCE IN VISITA AL SANTUARIO MADONNA DELLA NOVA

Rocca Imperiale, 12/04/2016—Una giornata speciale, dedicata alla fede e alla visita alla "Città della Poesia e del Limone". E' quella trascorsa domenica scorsa dalla comunità parrocchiale della Chiesa "Cuore Immacolato della B.V.M." di Trebisacce che, nel rispetto dei turni assegnati a ciascuna parrocchia dal Vicario Diocesano don Nicola De Luca, si è recata in pellegrinaggio al Santuario "Madonna della Nova" che il Vescovo della Diocesi di Cassano Jonio mons. Francesco Savino, in occasione dell'Anno Giubilare della Misericordia, ha destinato alla Vicaria Diocesana dell'Alto Jonio quale Santuario Diocesano nel quale, attraversando la sua Porta Santa e accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, si possono godere gli



stessi benefici spirituali della Divina Misericordia riservati a chi si reca sulla tomba di Pietro a Roma. Non si è trattato di una visita fugace, del tipo "mordi e fuggi", ma di un'intera giornata condita da



momenti di visita alla città e da momenti di preghiera e di fede: in mattinata la comunità parrocchiale, accompagnata dalle guide, ha

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

visitato la città ed i suoi numerosi Beni Ambientali, (il Castello Federiciano, la Chiesa Madre, il Convento dei Frati Zoccolanti, il Museo delle Cere...) mentre il pomeriggio è stato interamente dedicato alla preghiera e alle funzioni religiose presso il Santuario Santa Maria della Nova dove la comunità è stata accolta calorosamente dal Rettore del Tempio don Vincenzo Santalucia. Qui la comunità cristiana guidata dal suo parroco don Vincenzo Calvosa si è ritrovata al completo, con tutte le sue componenti: il Coro Polifonico che ha animato la funzione, il foltissimo gruppo degli Scout di "Trebisacce 2" che hanno fatto da cornice alla Santa Messa insieme ai malati dell'Unitalsi di Trebisacce schierati in prima fila e una folla trabocchevole di fedeli della Parrocchia che, con pullman e con auto private, hanno risposto all'appello del parroco. E' stata insomma una giornata di incontro, di socializzazione e di fede nella quale la parrocchia tutta, delocalizzata per l'intera giornata a Rocca Imperiale, si è ritrovata, ha socializzato, si è accostata ai sacramenti ed ha pregato all'unisono in uno dei luoghi mariani più belli e suggestivi dell'Alto Jonio.

Pino La Rocca

UN SOGNO DIVENTATO REALTA'

"Tutti i nostri sogni possono diventare realtà se abbiamo il coraggio di perseguirli." (Walt Disney)

Trebisacce, 22/04/2016—A volte, quando si scrive un articolo, non è più la penna o la tastiera di un computer a farlo, ma il cuore.



Ciò accade quando devi scrivere di una persona o di un qualcosa che ti riporta indietro nel tempo, facendoti ricordare luoghi, persone, eventi che hanno segnato in positivo la tua vita ed allora emozioni forti ti prendono e devi mettere su carta ciò che il cuore ti detta.

Quando lo Sport diventa veicolo trainante di messaggi positivi, di esempi, di incentivi a vivere la vita nel rispetto delle regole, allora avrà davvero as-

solto al suo compito di "medicina del mondo" e quando una giovane campionessa, con il suo modo d'essere, diventa punto di riferimento per tantissimi giovani, merita apprezzamento e considerazione da parte di quanti desiderano vivere secondo quelli che sono i principi tradizionali.

Parliamo di , freschissima campionessa europea di Volley con la sua squadra, il VBC Pomì Casalmaggiore, militante nel campionato di serie A1, già vincitrice dello scudetto lo scorso anno.

In possesso del classico "fuoco sacro" per questo splendido sport, fin da bambina Marianna dimostra di poter eccellere nel Volley ed inizia la sua ascesa con sacrifici, passione, serietà e spirito di abnegazione, supportata sempre dal papà Vito e dalla mamma, anche loro sportivi.

Il nostro Sud ha espresso grossi talenti in ogni campo e lo ha fatto con quella modestia che ci caratterizza, senza strombazzamenti speciosi, ma con orgoglio sano. Ebbene, lo sport insegna che per la vittoria non basta il talento, ci vuole il lavoro e il sacrificio quotidiano. Nello sport come nella vita.

Marianna ha seguito appieno questo insegnamento, impegnandosi e lavorando sodo per raggiungere i risultati agognati. E c'è riuscita.

Abbiamo ancora negli occhi la gioia di questa splendida ragazza e delle sue compagne di squadra, tra cui la grandissima Francesca Piccinini quando, al termine di una splendida partita di finale contro la fortissima squadra del Vakifbank Istanbul, travolta con il punteggio di 3-0, hanno alzato al cielo la Coppa dei Campioni. Momenti che

resteranno indelebili nel loro cuore ed in quanti hanno sempre tifato per Marianna.

"Un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo" (Lao Tzu). Questo primo passo ha portato Marianna Ferrara a conquistare un prestigioso risultato, che non è altro che il preludio per tantissimi altri successi che merita ampiamente, in quanto nonostante ciò è rimasta la ragazza di sempre: educata, umile, modesta, disponibile, sensibile, seria, rispettosa per se stessa e per gli altri anche nell'agone sportivo.

Pensiamo che dovremmo tutti ringraziare questo meraviglioso esempio di ragazza e di campionessa, in quanto il suo modo di fare permette di poter godere di momenti altamente qualificanti, che rappresentano uno slancio verso orizzonti nuovi, verso cieli tersi e puliti, che sono quelli della condivisione, della solidarietà, della sensibilità umana, grazie anche al Volley. Non esageriamo dicendo che il suo modo di lavorare arriva all'anima ed è una sua componente sana.

Oltre che per le sue enormi qualità tecniche, Marianna si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi.

Quando inizia a giocare, ma anche nel corso degli allenamenti, puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella partita, diventando tutt'uno con la partita stessa. Ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

Questa grande campionessa ha sempre avuto grandi slanci, ha sempre fatto grandi progetti, senza mai lasciarsi ossidare dalle contrarietà della vita.

La sua vita è una sintesi di professionalità, simpatia e modestia, tutte qualità che fanno di Marianna una grandissima atleta, ma soprattutto una grandissima donna.

Auspichiamo che questo splendido esempio di campionessa possa fare avvicinare ad un Sport, che amiamo considerare una vera e propria disciplina, per il rigore, la concentrazione, la preparazione fisica e mentale di cui necessita, la maggior parte di giovani, per permettere loro di crescere in modo sano.

Sono i campioni come lei che fanno credere ancora nella valenza interiore delle discipline sportive.

Ed allora, questa ragazza di provincia, della nostra sana provincia meridionale, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Desideriamo concludere con un pensiero di Andrea Anastasi, ex allenatore Nazionale Italiana Volley, il quale diceva: *"C'è uno sport dove la palla bisogna passarla. Non per altruismo, per regolamento. C'è uno sport dove il campione, anche quello più forte al mondo, da solo non serve a niente. C'è uno sport dove la squadra è il valore assoluto, dove solo la squadra ti permette di realizzare o meno i tuoi sogni. C'è uno sport dove si è costretti a muoversi in uno spazio ristretto: 81 metri quadrati, all'interno dei quali essere nel posto giusto o in quello sbagliato è una questione di centimetri che fanno vincere o perdere una partita, un campionato del mondo, una medaglia olimpica. C'è uno sport dove si segna o si subisce un punto ogni decina di secondi e la partita è una scarica di adrenalina senza soluzione di continuità, dal primo all'ultimo secondo. C'è uno sport che è una partita a scacchi giocata ai 120 km/h. È il mio sport, la pallavolo, che dà emozioni, gioie e a volte delusioni. In una parola: passioni"*

Marianna, ti auguriamo tutto il bene del mondo perché lo meriti per quella che sei: una persona meravigliosa nello Sport e nella Vita.

RAFFAELE BURGO

IDS – ITALIAN DANCE SYSTEM UN NUOVA GRANDE REALTÀ

Scanzano Ionico, 29/04/2016—L' "Italian Dance System" (IDS) è oramai una realtà che nel Mondo della Danza, del Fitness e dello Sport riceve sempre maggiori consensi per l'impegno profuso dai Dirigenti della stessa Organizzazione Sportiva e da tutti i Tecnici



Sportivi e Maestri che con il proprio impegno ed il proprio lavoro ne incrementano la notorietà e lo sviluppo su tutto il territorio nazionale. L'Italian Dance System, meglio conosciuta come IDS, nasce dalla volontà dei suoi Dirigenti, dopo anni di esperienza in diverse Associazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva e Federazioni Nazionali ed Interna-

zionali, di costituire una nuova realtà sportiva che essenzialmente si pone come obiettivo principale quello di "eliminare e contrastare i meccanismi mafiosi che oramai hanno preso piede da anni in tutte le organizzazioni e manifestazioni sportive, in maniera preponderante nel settore Danza Sportiva", così come ribadito dal Presidente Nazionale IDS M° Vincenzo Mauro all'Ultima Manifestazione Sportiva organizzata a Scanzano Jonico (MT) in data 10 Aprile 2016; contestualmente alla medesima Manifestazione il Segretario Nazionale e Responsabile Regione Puglia M° Valerio Gattulli ha aggiunto: " Dal nuovo anno associativo, 2016/2017 verranno organizzate formazioni REALI per divenire Istruttori, Maestri o Giudici di Gara con Formatori abilitati e riconosciuti dal CONI, con l'ausilio dell'Ente di Promo-



presidente-V.Mauro

zione Sportiva ASC. La nostra Organizzazione non è e mai sarà un "diplomificio" per cui basta pagare e senza competenze si viene abilitati all'insegnamento perché vogliamo Pulizia, Competenza e Professionalità ed in questo modo potremo avere nelle nostre competizioni un vero e proprio Spettacolo di Danza Sportiva dove ci sia competenza da parte di Maestri e Competitori e dove l'unico fine è quello di far vincere il migliore e creare uno stimolo per ogni Scuola tendente non al pretendere una posizione sui tre scalini bensì alla sana competizione e al rispetto tra chi condivide la stessa Passione. Siamo consapevoli che la realtà da cambiare non è semplice ed è per questo che ringraziamo Maestri, Scuole, Tecnici e Genitori che sempre più numerosi si affidano ad IDS". Numerose sono le associazioni sportive e i Maestri che si sono affiliati a questa "Organizzazione meritocratica" della Danza e dello Sport enumerando già un Direttivo in ogni regione dal Nord al Sud Italia, dallo stesso Presidente Maestro Vincenzo Mauro, al Vicepresidente IDS Maestra Barbara Carbone, il Segretario Nazionale Maestro Valerio Gattulli, i Consiglieri Nazionale Maestro Maurizio Finizio ed il Dottor Cicchetti Ivan. Una nuova realtà che porta nel mondo della danza un'aria nuova, freschezza e dinamicità per chi ama questa arte nel senso puro della parola.

SEMPRE IN ALTO

Trebisacce, 25/04/2016—Il lavoro serio e professionale, mai disgiunto da quelli che sono i valori veri e profondi dello Sport, ripagano sempre.

Ogni disciplina deve rispecchiare quelli che sono i principi che sottendono ad ognuno di essi, senza confusioni, ma mantenendo intatte tecniche, strategie, didattica, etica.

Soltanto così si possono raggiungere risultati davvero straordinari e riconosciuti a livello internazionale.

Un grande "bravissimo" a Giuseppe the King, il ragazzo dal kimono d'oro, per le soddisfazioni che ci dà in ogni occasione, a livello nazionale e mondiale: il nostro orgoglio.



RAFFAELE BURGO

E LA STORIA CONTINUA

Sarno (SA), 26/04/2016—Sarno, ridente cittadina della provincia di Salerno, è stata protagonista della Coppa Italia "KICK BOXING FIGHTERS", evento molto importante per la Federazione I.K.T.A., sempre estremamente attiva nella organizzazione di manifestazioni che consentano ai numerosi atleti di confrontarsi in modo sano e professionale.

Il Team del Maestro Giuseppe Rossini, ancora una volta, dopo gli ultimi successi alla Coppa del Mediterraneo, si è ripetuto conquistando sei primi posti su sei partecipanti nella Kickboxing e piazzandosi anche al secondo posto in alcuni incontri di free boxe, pur non essendo il loro settore specifico.



La competizione è stata bella e l'organizzazione efficiente, consentendo a tutti i partecipanti di vivere una bella giornata di Sport.

Il Maestro Rossini, visibilmente emozionato, ha dimostrato che con il lavoro serio ed umile nessun traguardo è precluso, soprattutto quando si dà la possibilità ai propri atleti di confrontarsi, al di là di quella che può essere una vittoria o una sconfitta, ma sempre nel rispetto delle regole e dei valori.

Soltanto in questo modo si consentirà a tantissimi giovani di rendersi conto di cosa significa sacrificio, passione, impegno, rispetto.

In tal modo, Giuseppe Rossini vive la pratica e l'insegnamento: rispettando i canoni che sottendono a ciò che ruota attorno alle discipline da combattimento che, al di là della medaglia o della coppa, devono comunque sempre essere vissute rispettandone i principi.

Complimenti per quanto viene fatto a favore di giovanissimi campioni del nostro territorio.

RAFFAELE BURGO

AL FILANGIERI LA VA AFM E LA VA SIA FESTEGGIANO I 100 GIORNI MANCANTI ALL'ESAME.

Trebisacce, 13/04/2016—I 100 giorni mancanti per giungere agli esami di maturità sono sempre più vicini e prima di affrontare la naturale ansia gli studenti si danno appuntamento con i loro professori per consumare insieme un pasto, per cantare e giocare insieme. E' ormai una tradizione che si tramanda di anno in anno ed è un momento di socializzazione bellissimo.



Così è giunto anche il momento della VA-AFM e della VA Sia del Filangieri, di cui è dirigente scolastica la dottoressa Domenica Franca Staffa. I ganzzissimi studenti vestiti di tutto punto, partendo in auto dal Filangieri hanno percorso, non in sordina, la Via A. Lutri, Viale della Libertà e il Lungomare per ritrovarsi con i propri docenti, percorrendo la S.S.106, al Ristorante Miramare di Roseto Capo Spulico. Che bella la giovinezza! Quanta bella e vitale energia sprigionano questi giovani! Ecco i protagonisti della stupenda e indimenticabile



bile giornata: Mastronuzzi Gaetano, Giovanni Staffa, Attilio Bavila, Franchino Carmela, Antonio Madeo, Francesca Esposito, Ilaria Accattato, Adele Brogna, Graziano Caruso, Valentina Lizzano, Domenico Gallo, Angelo Milfa, Valentini Caterina, Luca Varlaro, Francesca Barletta, Simone Furiato, Giulia Tufaro, Rocco Salerno. Il tavolo prenotato per l'evento è già pronto e preparato con cura dal personale del ristorante.

Ognuno prende posto liberamente senza distinzione tra docenti e studenti che si trovano finalmente insieme in un clima di festa. Ed ecco ancora i docenti partecipanti alla storica e irripetibile giornata: Antonio Milito, Antonio Cataldi, Matteo Del Gaudio, Vincenzo Blumetti, Giovanna Città, Franco Abate, Gaetano Dattoli, Cancelli Andrea, Franco Spinelli e Franco Lofrano. Non può di certo mancare un po' di musica digitale che vede nel ruolo di DJ Daniele Santagata e

Antonio Fiore che hanno saputo con giochi vari e balli accontentare l'intero gruppo con canzoni moderne e anni '60.

Un grande merito professionale è stato riconosciuto in modo corale allo Chef Girolamo Biagio che è riuscito ad impreziosire ogni singola portata di quella magica creatività da farla sembrare una vera opera d'arte.

Ecco, una parte, del ricchissimo menù che ha accontentato anche il più esigente dei palati: Zimbaldino al cuzzo e seppia con piselli, insalata di mare (seppie, verdure gravlax, cozze, ostriche in crosta), Orecchiette mare e monti, Crespella di carne su crema di noci, gamberoni- seppia arrosto, Filetto di Orata in crosta di arance e mandorle, composta di frutta.

Una torta gigantesca e gustosa, preparata accuratamente da una signora rosetana, ha magnificato ancora, in finale, il palato. Insomma, studiare è importante, ma anche divertirsi non è da meno.

Momenti unici e da non dimenticare.

Tutti hanno partecipato con entusiasmo per come hanno ritenuto e potuto. Tutti si sono divertiti.

Ognuno terrà gelosamente custodito questo splendido ricordo del 2016, che consentirà a questi ganzi giovani di spiccare il volo alla conquista di nuove mete che il loro futuro vuole.

A tutti tantissimi auguri!

Franco Lofrano

SPERANZE E SOGNI (un pensiero ed un augurio per i maturandi) di Pino Cozzo

Trebisacce, 21/04/2016—Il processo di sviluppare speranze e sogni ogni anno nelle nostre scuole è quello di rivivere aspettative, e siamo convinti che le aspettative siano parte delle nostre più comuni risorse critiche comunitarie.

Nelle scuole di oggi, la speranza sembra quasi fragile e sotto scacco da molti punti di vista esterni ed interni.

Per svolgere bene il nostro lavoro, per insegnare con convinzione, pazienza ed abilità è necessaria una buona dose di speranza.

Dobbiamo mantenere la nostra convinzione che i ragazzi possano riuscire, perfino in barba alle lotte.

Dobbiamo credere nella nostra efficienza, la nostra abilità di raggiungere i ragazzi.

Abbiamo bisogno di ribadire le nostre priorità e la conoscenza di come i ragazzi imparino. Abbiamo bisogno di dire ad alta voce che nutriamo grandi speranze e coltiviamo grandi progetti. Abbiamo anche bisogno di invitare i nostri ragazzi ad articolare le loro mete accademiche e sociali.

Quando chiediamo di esplorare le loro speranze, diamo loro la possibilità di investire nella scolarizzazione e portare le loro speranze in classe ogni anno.

Quando chiediamo a noi stessi ed ai nostri studenti di generare speranze, attiviamo le nostre immaginazioni e la conoscenza pratica. Le nostre migliori speranze possono essere tradotte in piani di azione e di successo.

Ci sono due principali tendenze nel mondo che pongono una sfida fondamentale e molte opportunità nel nostro sistema educativo. Dunque, dobbiamo avere abilità nel futuro per: Pensiero critico e risoluzione dei problemi; Iniziativa e senso degli affari; Comunicazione

(Continua a pagina 15)

ne orale e scritta effettiva; Agilità ed adattabilità; Accesso ed analisi delle informazioni; Curiosità ed immaginazione.

La generazione della rete è, tra l'altro, avveza alle gratificazioni immediate e all'uso del web, per allargare le amicizie, guidare gli interessi, realizzare un apprendimento autogestito, ed è costantemente connessa, creativa e polireferenziale, in un mondo multimediale, dappertutto, tranne che a scuola.

Per motivare ed educare questa generazione, il sistema scuola deve essere reinventato per essere in linea con le vicende.

Gli studenti devono acquisire le conoscenze, ma noi abbiamo bisogno di usare i contenuti per insegnare le competenze centrali. Lo scopo dell'educazione è quello di spronare gli studenti a trovare il giusto sentiero per i loro sogni, creare degli apprendisti per tutta la vita che siano preparati per il mondo odierno e futuro, e per preparare gli individui ad ottenere un positivo impatto col mondo.

Gli studenti devono rendersi conto del loro apprendimento. Sviluppino strategie per lavorare attraverso le diverse attività di apprendimento e sviluppare le abilità nello studio che più si adattino alle loro aspettative.

Allora, i nostri migliori auguri a tutti voi che vi apprestate a sostenere gli Esami di Stato in quest'anno scolastico, e siate sempre fiduciosi nel Signore, onesti intellettualmente, seri nelle vostre azioni e liberi da ogni legame che possa frenare la vostra libera espressione.

Noi siamo sicuri che non perderete la vostra capacità di cercare la verità e la libertà e che troverete ogni motivazione che non freni la vostra azione e abbandoni la vostra personale responsabilità; significherebbe mettere da parte voi stessi e sarebbe un ostacolo al vostro cercare un posto al sole che porterebbe così tanta luce nella vostra lunga e felice vita.

Solo così potrete realizzare i vostri sogni e le vostre aspettative. In conclusione, ringraziate il Signore per il dono dei genitori, dei docenti e della vostra stessa vita che ha voluto concedervi ed onorate tutto con la vostra condotta.

Pino Cozzo

IL CAMMINO DEI SOGNI (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 21/04/2016—Il rito che si celebra la notte di Pasqua perpetua il profondo amore di Dio per gli uomini, Suoi figli, per tutti, anche per quelli che non lo riconoscono e vivono nell'ignoranza, e Lui restituisce loro il Suo unico genito, per ridare la vita eterna, per riscattare il peccato del rifiuto.

Se un uomo, Adamo, si è ribellato a Dio, un altro uomo, Gesù di Nazareth, redime l'umanità dalle tenebre: ecco il simbolo della luce.

Con quella atroce morte su quella dura croce, il Cristo si fa vicino ai poveri, agli afflitti, agli emarginati, agli ammalati, ai sofferenti, non c'è solitudine, bisogno che Egli non raggiunga e consoli.

La risurrezione di Cristo è un avvenimento storico, si riflette nella storia con dei segni: il grosso masso rotolato via dall'ingresso, il sepolcro vuoto, le bende rimaste per terra, il ripensamento del centurione.

La risurrezione non è solo o tanto la vittoria di Cristo sulla morte e quindi un suo trionfo, ma è soprattutto la causa della nostra gioia e della nostra salvezza, della certezza che se Lui è riuscito a far questo, anche noi, che siamo suoi fratelli, possiamo essere eredi della

stessa sorte nell'eternità.

Egli, dunque, regna con la forza dell'amore, perché è stato servo umile e obbediente, che ha ascoltato il Padre e, con mansuetudine, ha donato sé stesso. La storia resta, oggi, una drammatica lotta tra il bene e il male, tra la salute e la malattia, e Cristo vive in essa, per orientarla, se solo noi riusciamo a dare ascolto alla Sua voce e ai Suoi insegnamenti, attraverso le tante attuazioni della verità, della libertà, della bellezza, della pace, della natura, per attuare la vocazione dell'uomo, quella dell'amore e della fratellanza, con un'attenzione agli ultimi. Come quella che riservava San Pio da Pietrelcina e che ha voluto perpetuare nella fondazione dell'ospedale di S. Giovanni Rotondo.

La nozione di salute rappresenta oggi una posizione centrale nel sistema dei diritti fondamentali, contribuendo in maniera decisiva allo status di benessere della persona, ossia alla realizzazione di un'area riservata alle libere scelte di ciascuno. Forse per questo, il concetto di salute si è trasformato da "bene individuale" a "bene collettivo", con un relativo adattamento dell'atteggiamento delle Istituzioni verso la questione sanitaria.

Lo stato di benessere fisico e psichico, espressione di normalità strutturale e funzionale dell'organismo considerato nel suo insieme; non si riferisce alla semplice assenza di malattie o di lesioni presenti, di deficit funzionali, di gravi mutilazioni, di rilevanti fenomeni patologici, ma esprime una condizione di complessiva efficienza psicofisica e lavorativa.

Il possesso del migliore stato di sanità che si possa raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ciascun essere umano, qualunque sia la sua razza, la sua religione, la sua opinione politica, la sua condizione economica e sociale.

I Governi hanno la responsabilità della sanità dei loro popoli: per farvi parte, essi devono prendere le misure sanitarie e sociali appropriate.

Da questa definizione, si delinea come compito dello Stato la prevenzione e la limitazione delle situazioni di non-benessere, che possono impedire al soggetto una vita dignitosa. Il diritto alla salute rappresenta, quindi, uno dei diritti fondamentali della persona, diritto che ne riconosce la dignità, che deve essere salvaguardato anche attraverso l'azione dei pubblici poteri.

Competenza dello Stato sociale è garantire a tutti l'accesso ai diritti fondamentali, mettere nelle condizioni tutti di poterne fruire in eguale misura e tutelare i soggetti deboli ed emarginati.

La notizia è di quelle che fanno gioire a livello individuale e collettivo, perché tanto attesa ed auspicata. La riapertura dell'Ospedale di Trebisacce che riospiterà alcune divisioni, le degenze mediche e riabilitative, il reparto di chirurgia, il pool degli anestesisti e il Pronto Soccorso, oltre ai servizi diagnostici.

Qualche mese fa, da queste stesse pagine, auspicavamo che, come l'Innominato manzoniano, chi avesse potere decisionale trascorresse qualche notte insonne a riflettere sul da farsi e su quale fosse la decisione più giusta, come docile creatura nelle mani del buonsenso.

Evidentemente, ciò è accaduto, e noi confidiamo nel fatto che sia solo l'inizio di un lungo percorso che porti ad una realtà socio-sanitaria ed ospedaliera che rappresenti un fiore all'occhiello delle comunità dell'alto ionio cosentino.

Che la risurrezione di Cristo porti alla risurrezione del tessuto socio-economico e sanitario del comprensorio!

Pino Cozzo

BANDIERA BLU AL SUO TERZO ANNO CONSECUTIVO



Trebisacce, 30/04/2016— Non c'è due senza tre e così la Bandiera Blu, attribuita per il terzo anno consecutivo alla cittadina jonica quale unica spiaggia della Provincia di Cosenza, continuerà a sventolare sul pennone del

comune anche per il 2016. Quattro, anche quest'anno, le spiagge calabresi premiate: Roccela Jonica in provincia di Reggio Calabria, Cirò Marina e Melissa in provincia di Crotona e Trebisacce in provincia di Cosenza e, come si vede, tutte sullo Jonio, a conferma che il Tirreno continua a presentare gravi criticità soprattutto nella qualità delle acque di balneazione.

La notizia non è stata ancora comunicata ufficialmente ma gli amministratori in carica, ovviamente entusiasti di questo ambito riconoscimento, sono stati invitati nella Capitale e, guidati dal delegato all'Ambiente Gianpaolo Schiumerini, giorno 11 maggio saranno a



Roma presso la sede del CNR, per la consegna della Bandiera Blu che, come è noto la FEE (Fondazione Internazionale per l'Educazione Ambientale) attribuisce ogni anno alle località di mare che ne fanno domanda, che si segnalano per una molteplicità di buone pratiche ambientali e che vengono sottoposte a precisi criteri di valutazione. «Sono fiero e orgoglioso – ha dichiarato a caldo il sindaco Franco Mundo – del lavoro che stiamo portando avanti per



rendere più bella e accogliente Trebisacce.

Pur consapevoli delle difficoltà e delle carenze strutturali e burocratiche del comune – ha aggiunto – lavoriamo sodo non risparmiando energie, passione e impegno. Piano piano – ha aggiunto il primo cittadino – i risultati arrivano: la Bandiera Blu vuol dire spiagge certificate per la qualità ambientale, ma anche per la qualità dei servizi, la cura degli spazi verdi e per il rispetto dei parametri di vivibilità e di sostenibilità ambientale. Cerchiamo insomma – ha concluso il

primo cittadino – di rappresentare la Calabria migliore, quella che non piange e chiede di essere assistita, ma che punta sulle proprie risorse per svilupparsi e progredire e questo ennesimo riconoscimento – ha concluso il sindaco ringraziando il Funzionario di settore Arch. Eginio Orlando – deve stimolare tutti a lavorare ancora di più per rendere Trebisacce più bella e più appetibile da parte dei turisti».

Pino La Rocca



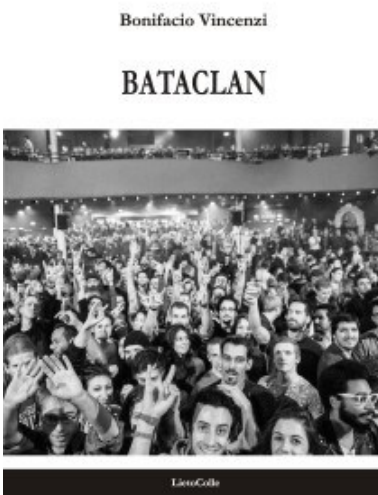
Alla Città di Trebisacce una terza Bandiera Blu 2015

Quest'anno Trebisacce avrà un'altra Bandiera Blu, e Trebisacce vale ancora di più, perché essa avvolge e coinvolge ancora di più. Noi apprezziamo tanto la terza Bandiera Blu e Trebisacce acquista ancora più onore e dignità, e noi la dobbiamo festeggiare! Con tanta allegria al Sindaco Francesco Mundo, gli ho dedicato questa poesia, perché il merito è suo e non deve andare via. Trebisacce è la Città dell'Amore, il giorno viene riscaldata dal grande sole, la notte la sorridono le stelle, che la nostra Trebisacce è tanto bella e abbiamo avuto la Bandiera Blu e la nostra Trebisacce vale ancora di più. Che Trebisacce noi la rispettiamo con tanto Amore, che la guiderà il nostro Signore. Viva la città dell'Amore che da tutti viene apprezzata di vero cuore. Tre Bandiere Blu consecutive resteranno sempre in compagnia e tutti i trebisaccesi le apprezzano in allegria. Vi saluto e Vi abbraccio lo risiedo nella Città dell'Amore: Trebisacce.

Michele Lofrano

DOPPIO APPUNTAMENTO CON L'A.C. APPROVA IL PROGETTO: "RECUPERO "BATACLAN" DI BONIFACIO VINCENZI E RIQUALIFICAZIONE BORGHO MARINARO NELL'AMBITO DELLA III RASSEGNA DEL ED AREE CENTRO STORICO" FESTIVAL RICORRENTE DEI LETTORI "THE READERS".

Castrovillari, 23/04/2016—L'Accademia Polilinea di Castrovillari (CS), in collaborazione con il Circolo Cittadino e l'Associazione "Integrando si" e con il patrocinio del Comune di Castrovillari, Assessorato alla Cultura, in concomitanza con la manifestazione nazionale "Il Maggio dei Libri" (campagna nazionale giunta alla sesta edizione promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO), organizza la III Rassegna del Festival ricorrente dei Lettori "The Readers".



Nove sono gli eventi in programma, due dei quali, dedicati al libro di Bonifacio Vincenzi, **Bataclan** (Lieto Colle, 2016), rispettivamente a Castrovillari e a Frascineto.

In occasione della Celebrazione della Giornata mondiale del Libro, si svolgerà a Castrovillari, Sabato 23 Aprile alle ore 17:30, presso la Biblioteca Civica "U. Caldora", la manifestazione "**Vince di mille secoli il silenzio**": In ricordo dei ragazzi del **Bataclan**".

Presentazione del libro di poesie **Bataclan** di Bonifacio Vincenzi, LietoColle Edizioni. Interverranno Domenico Lo Polito, sindaco di Castrovillari; Angela Lo Passo, vicesindaco, assessore alla Cultura. Relaziona: Griselda Doka, dottoranda in Studi letterari, linguistici, filologici e traduttologici presso UNICAL. Conduzione e Letture a cura di F. Minella Bloise. Intermezzi musicali: M° Katia Grande.



Giovedì 28 Aprile, alle ore 10:00, presso l'Auditorium Istituto Omnicomprensivo Statale di Frascineto (CS) è prevista invece una lettura da "Bataclan" di B. Vincenzi, a cura dei Docenti e degli Studenti delle classi Terze del Polo Arbresh Pollino Acquaformosa – Civita – Firmo – Frascineto – Lungro – San Basile. Saluti istituzionali: Maria Francesca Camodeca, D.S. Introduce: Franca Marino, scrittrice. Testimonial: Mariuccia Macrino, Ass. Cult. "Integrando Si".

Sia a Castrovillari che a Frascineto sarà presente l'autore.

Il Festival ricorrente dei Lettori "The Readers" si concluderà il 31 maggio con la presentazione a Castrovillari del libro di Dante Maffia, **La Biblioteca di Alessandria** (Lepisma Edizioni).

Trebisacce, 26/04/2016—L'Amministrazione Comunale comunica che, su proposta dell'Assessore al Centro Storico e ai Lavori Pubblici Dott. Filippo Castrovillari, con delibera di Giunta Municipale n. 48 del 08.03.2016, è stato approvato il progetto di: "**Recupero e Riqualificazione Borgo Marinaro ed Aree Centro Storico**". Il progetto è stato redatto dall'Ing. Tommaso Stamati e dall'Arch. Giuseppe Farina per un importo complessivo di € 3.350.000,00. Lo scopo principale è la *Riqualificazione del centro storico di Trebisacce quale unico antico "Borgo Marinaro" di tutta la zona, con la conseguente rilettura della storia di "Trebisacce arcaica", collegata alla storia di Sybaris ed al contributo fondamentale dato dalla Magna Grecia allo sviluppo della lingua e della cultura razionale occidentale. E' prevista tra l'altro, la manutenzione straordinaria dei beni pubblici nel rispetto dei caratteri identificativi e tipici già esistenti; il miglioramento dei servizi urbani quali l'illuminazione, le reti tecnologiche, l'arredo urbano, la sistemazione delle strade, i parcheggi, l'apertura e la gestione di siti di rilevanza storica, artistica e culturale, il risanamento, la conservazione e il recupero del patrimonio edilizio anche da parte di soggetti privati. I principali obiettivi operativi sono:*

- Miglioramento della fruibilità degli attrattori mediante la riqualificazione fisica, la localizzazione di funzioni attrattive e lo sviluppo in partenariato pubblico/privato dei servizi per la fruizione;
- Incremento e qualificazione delle strutture per servizi turistici (Borgo Marinaro, Parco e Museo Archeologico, Museo delle Tradizioni Marinare, Via Marina riqualificata e certificazione della Bandiera Blu, Area Panoramica della cappella di San Giuseppe e del Monte Mostarico, ricettività, ristorazione tipica, sport e tempo libero;
- Organizzazione unitaria e intercettazione della domanda turistica mediante azioni di marketing mirate;
- Qualificazione e promozione delle attività culturali e delle produzioni tipiche locali;
- Incremento della qualità di vita urbana ed ambientale.
- rafforzare l'attrattività territoriale, nell'ottica della necessità della valorizzazione turistica e all'interno degli attuali concetti di musealizzazione,
- Integrazione con gli altri beni architettonici di Trebisacce e valorizzazione dei beni immateriali con particolare attenzione al recupero e conservazione della tradizione linguistica "dialettale" ancora presente nel linguaggio parlato dagli abitanti del centro storico;
- Specializzazione tematica, promozione e potenziamento dell'offerta turistica a livello comunale;
- Incremento delle presenze turistiche;
- Incremento del consumo e della commercializzazione delle produzioni tipiche locali.

Un progetto ambizioso per realizzare il quale, l'Amministrazione Comunale si è già attivata per richiedere l'inserimento nei finanziamenti del Ministero per i Beni culturali, nel Piano regionale opere pubbliche di cui all'art. 2 della L.R. 31/7/1987 n. 24, L.R. 14/4/2004 n. 13 o in altri canali di finanziamento quali i fondi europei di sviluppo regionale (FESR) o i piani integrati di sviluppo locale per i sistemi e le destinazioni turistiche locali.

Il Sindaco nell'esprimere grande soddisfazione ha ringraziato quanti hanno collaborato affinché anche questo progetto fosse annoverato tra le tante opere programmate. Un ulteriore segno tangibile del grande lavoro che l'Amministrazione Comunale pone in essere per ridare centralità e sviluppo socio-economico alla nostra città.

Dalla Residenza Municipale, lì 26.04.2016

GLI STUDENTI DEL FILANGIERI SI INFOR- MANO SULLA MODA

Il 28 Aprile 2016 all'ITS "G. Filangieri" di Trebisacce, i ragazzi della classe quinte (AFM-SIA-TURISMO-GEOMETRA), hanno incontrato nell'Aula Magna "Silvana Palopoli" L'ADM – ARTISTI DELLA MODA di Cosenza, attraverso la delegata Tiziana Occhiuto che ha piacevolmente e garbatamente informato gli studenti sui vari corsi di formazione professionale e di stage aziendali.

L'ADM – ARTISTI DELLA MODA ha spiegato l'invitata è un Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Calabria che offre percorsi formativi diversificati e in linea con il mondo del lavoro, come il design della moda, la modellistica industriale, l'arredamento d'interni e la fotografia. Discipline che orienteranno lo studente in un modo innovativo nell'affascinante mondo della moda e del design.



Tiziana Occhiuto

La didattica offre corsi di base biennali e triennali, la cui frequenza è obbligatoria con lezioni svolte in aula e in laboratorio.

Complementare alla didattica in aula è la partecipazione a fiere, sfilate, eventi vari e stage in azienda.

I corsi di formazione presentati sono:

Fashion design



Fashion design
CAD
Modellistica industriale
Modellistica industriale + CAD
Interior design
Interior design + CAD
Visual merchandising
Portamento

Portamento

Ad integrare i seguenti corsi di specializzazione:

- Sartoria su misura donna
- Sartoria su misura uomo
- Confezione bambino
- Corsetteria e lingerie
- Costumi da bagno
- Camiceria
- Moulage
- Costumi teatrali
- Abiti da sposa
- Accessori
- Marketing

La delegata ha distribuito brochure e riviste, ha risposto alle domande di alcuni studenti riguardante il corso e ha concluso inviando a tutti un "in bocca al lupo" per gli Esami di Stato.

La sede di ADM – ARTISTI DELLA MODA si trova a Cosenza, Corso Luigi Fera, 58.

Per info : www.artistidellamoda.it – info@artistidellamoda.it

Luca Varlaro

VA-AFM "Filangieri"

ALL'IPSIA LA "GIORNATA MONDIALE VIT- TIME DELL'AMIANTO"

Trebisacce, 30/04/2016— Nella "Giornata mondiale vittime dell'amianto" l'Istituto IPSIA – ITI "E Aletti" di Trebisacce guidato dal dirigente scolastico Leonardo Viafora, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, l'ONA (Osservatorio Nazionale Amianto, l'Arpacal e il comune di Trebisacce ha organizzato un importante convegno scientifico che è stato coordinato dalla giornalista Mariassunta Veneziano sul tema "Il pericolo amianto in Calabria: quali tutele".

L'evento formativo (referente "Eco-Schools" la prof.ssa Mirella



Franco), da quanto è emerso nel corso dei vari interventi, si aggiunge alle numerose attività didattiche in materia eco-ambientale inserite nel POF (piano dell'offerta formativa) dell'istituto con l'obiettivo di mettere a fuoco la diffusa e perdurante presenza dell'amianto sul territorio, gli effetti nocivi che esso provoca, la sua rimozione, lo smaltimento, la bonifica dei territori e l'evoluzione normativa che interessa la materia.

Dalle relazioni degli esperti (Luisa Ferro e Francesco De Vincenti dell'Arpacal, Maria Laura Corradi dell'Unical e Giuseppe Infusini dell'ONA) è emerso che nonostante sia ormai acclarato quanto l'amianto sia letale per la salute dell'uomo, che l'esposizione alla "fibra killer" provochi patologie gravi e irreversibili che in Italia hanno provocato 15mila vittime dal '93 e che ancora oggi in Italia muoiono 4mila persone per mesotelioma pleurico, il problema della rimozione e dello smaltimento dell'amianto non è stato risolto e che ancora oggi in Italia esistono regioni come la Calabria che non hanno ancora redatto i "Piani-Amianto".

«Per vincere questa battaglia e più in generale per ridurre i fattori di rischio ambientale – ha dichiarato Francesco Fusca Ispettore Tecnico Emerito che ha concluso i lavori – contiamo sui giovani ed è per questo vengono privilegiate le scuole e gli studenti come veicolo di informazione e di prevenzione del funesto mesotelioma pleurico provocato dall'amianto».

Pino La Rocca



AL FILANGIERI GLI STUDENTI INCONTRANO IL PROF. LUPO DELL'UNICAL

Trebisacce, 09/04/2016—“La filosofia morale studia l'agire umano, i problemi e le regole in base all'agire umano”, ha esordito il Prof. Luca Lupo dell'Unical, docente di Filosofia morale. Nell'aula Magna “Silvana Palopoli” del Filangieri, di cui è dirigente scolastica la dottoressa Domenica Franca Staffa, lo scorso venerdì, 8 aprile, la responsabile dell'orientamento in entrata e in uscita, Prof.ssa Mariella Gioia, ha organizzato l'incontro con gli studenti delle classi quinte e l'Unical, sugli studi umanistici allo scopo di informarli sulla scelta prossima universitaria che dovranno effettuare. La Prof.ssa Gioia dopo aver effettuato le presentazioni del Prof. Lupo ha invitato gli studenti a seguire con attenzione le preziose informazioni. Da qui il relatore Lupo del dipartimento degli studi umanistici dell'Unical ha anche spiegato che: “La filosofia morale studia l'agire umano, i problemi e le regole in base all'agire umano”.



Successivamente ha spiegato che il dipartimento oltre ad essere una istituzione si occupa di didattica e di ricerca. Il prof. Lupo ha voluto precisare che noi facciamo filosofia tutti i giorni con gli altri, ma anche con noi stessi. Nel dipartimento studi umanistici si studia: storia, letteratura, arti, comunicazione, cinema, filosofia e linguistica; queste discipline sono state la base della formazione umana. Durante la discussione interattiva sono intervenuti gli alunni tra cui: Flavia Budo della classe VA Turismo che ha espresso il suo pensiero asserendo che: “Proseguire con gli studi universitari è una perdita di tempo per chi non ama studiare!”. Il prof. Lupo ha chiesto agli studenti se qualcuno la pensava diversamente. Per l'alunna Brogna Adele, della classe VA A.F.M., “Proseguire gli studi non è una perdita di tempo per chi ama studiare, anzi rappresenta un momento di confronto e di crescita umana e culturale. Diventa una perdita di tempo per lo studente che va soltanto per divertirsi e per ingrassare l'esercito degli studenti in area di parcheggio!”. Sul proseguire o meno gli studi si è aperto un sano confronto dialettico e in tanti hanno manifestato la volontà di volersi inserire al più presto nel mondo del lavoro e in particolare affrontare la selezione per entrare nelle forze dell'ordine. Due o tre studentesse, invece, hanno affermato che proseguiranno proprio con gli studi umanistici. Il Prof. Lupo, dopo aver raccolto dei dati utili sulla propensione degli studenti ha spiegato che occuparsi di studi umanistici con professionalità implica uno studio adeguato, una conoscenza e delle abilità. Difatti, ha continuato Lupo, bisogna saper distinguere il nemico dall'amico e soprattutto saper distinguere ed essere dei pensatori, dei filosofi. Attraverso un video il Prof. Lupo, ha spiegato che al dipartimento Studi Umanistici è stata associata l'immagine dell'autore Pierpaolo Pasolini perché egli sosteneva che era importante ciò che si pensa. Fare questi studi significa condividere la ricerca con gli altri e dire le cose come le si pensano, indagare profondamente. L'offerta didattica, ha spiegato Lupo prevede il corso di laurea (3 anni) in: discipline nelle arti figurative, della musica, dello spettacolo e delle moda, scienze della comunicazione (DAMS). Mentre per il corso di laurea (5 anni) in: laurea in scienze della formazione primaria (che abilita all'insegnamento nelle scuole materne). Lo studente, ancora, può specializzarsi in: archeologia, filologia moderna, DAMS, lingue e letteratura moderna, scienze dell'antichità, scienze filosofiche, scienze storiche, scienze dell'arte, comunicazione e tecnologia dell'informazione, con sbocchi professionali nell'ambito dell'economia, della conoscenza e della mediazione comunicativa. Gli insegna-

menti riguardano: letteratura e lingua italiana; didattica delle lingue; storia e geografia; lingue straniere; discipline filologiche; letterature straniere; discipline linguistiche, storiche; discipline socio-psicopedagogiche; discipline tecniche, economiche e giuridiche; informatica; discipline antropologiche; lingue letterature classiche e moderne. Infine ha spiegato che molte persone famose, persino capi di Stato e di governo, provengono da studi umanistici.

Franco Lofrano

SEZIONE FUMETTO E ILLUSTRAZIONE NEL PREMIO TERSICORE

Trebisacce, 22/04/2016—Da oltre quindici anni, il Premio Letterario Nazionale Tersicore, organizzato dalla sezione di Trebisacce dell'associazione F.I.D.A.P.A., è occasione di riflessione e di approfondimento sulla figura della donna, grazie agli elaborati degli studenti degli istituti superiori d'istruzione che partecipano da tutta l'Italia, sempre più numerosi.

Quest'anno, per la prima volta, all'insegna di una concezione moderna e attuale della comunicazione e riconoscendo un'evoluzione della capacità espressiva dei più giovani, parallelamente alla consolidata sezione dedicata agli elaborati letterari, è stata introdotta una nuova sezione, dedicata al fumetto e all'illustrazione.

La nuova sezione del premio, sviluppata in collaborazione con l'associazione L'arte delle Nuvole, prevede quindi la possibilità, per tutti gli studenti iscritti presso gli istituti superiori d'istruzione, di partecipare al concorso attraverso una storia fumetti o un'illustrazione.

Le opere, che dovranno pervenire secondo le modalità previste dal bando del concorso e che dovranno ispirarsi al tema indicato all'interno del bando, saranno giudicate da una giuria composta da Laura Scarpa (Autrice e direttrice della rivista Scuola di Fumetto), Giuseppe Palumbo (Autore di fumetti e disegnatore di Diabolik), Elisabetta Barletta (Disegnatrice delle Sergio Bonelli Editore), Anna Franca Amerise (Presidente della Sezione di Trebisacce della F.I.D.A.P.A.) e Andrea Mazzotta (Presidente Associazione L'Arte delle Nuvole).

Tra i premi destinati ai vincitori, da segnalare la pubblicazione dell'opera vincitrice, sia nella sezione Fumetto che in quella Illustrazione, sulla prestigiosa rivista “Scuola di Fumetto”.

Si tratta di un'occasione importante per riflettere su un tema sempre attuale come è il ruolo della donna all'interno della società, sfruttando il linguaggio fumetto e l'illustrazione.

L'arte sequenziale diviene ancora una volta veicolo per raccontare storie, pensieri, intuizioni e riflessioni contemporanee, che nelle letterature disegnate esaltano la concezione e la capacità creativa dei più giovani, capaci di offrire visioni inedite di temi ampiamente dibattuti.

La premiazione del concorso avverrà il 28 maggio, presso la Sala San Francesco del Miramare Palace Hotel di Trebisacce. A consegnare il premio al vincitore della Sezione Fumetto sarà Elisabetta Barletta, membro della giuria, disegnatrice della Sergio Bonelli Editore e ospite della serata.

Il regolamento del concorso può essere scaricato sul sito della F.I.D.A.P.A. <http://www.fidapa.org/index.php/temi/tema-nazionale/bandi-nazionali/207-premio-letterario-nazionale-tersicore-xvi-edizione> oppure richiedendolo all'indirizzo mail: info@lartedellenuvole.it



AL FILANGIERI CON IL "VELIERO DELLE IDEE" APPRODA IL LIBRO SU SYBARIS

Trebisacce, 23/04/2016—E' stata vissuta con vivo interesse all'I.T.S. Filangieri, lo scorso venerdì 22 Aprile, l'annunciata serata culturale del libro: "Sybaris e gli alleati-l'egemonia di timpone della motta nel trattato di olimpia con i serdàioi", un lavoro monografico scritto con impegno e passione dal Chiarissimo Prof. Giovanni Brando Cordasco Salmena di San Quirico, docente di Diritto romano presso l'Università di Urbino "Carlo Bo", una serata fortemente voluta e



Il Veliero delle Idee
Associazione Culturale

Presentazione
Giovanni Brando Cordasco Salmena di San Quirico
Docente di Diritto Romano presso l'Università di Urbino "Carlo Bo"

SYBARIS E GLI ALLEATI
L'egemonia di Timpone della Motta nel trattato di Olimpia con i Serdàioi

Indirizzo di saluto
Francesco MENNESI
Indirizzo di Felicitazione
Andrea PETTA
Assessore alla Cultura - Comune di Trebisacce
Domenica Franca STAFFA
Dirigente Scolastica I.T.S. "Galileo Galilei" - Trebisacce
Luciano GRECO
Dirigente U.S.P. di Cosenza
S.E. Massimo PARRONIA SARTINO
Presidente dell'Associazione "Il Veliero delle Idee"

Relatori
Giovanni BRANDO CORDASCO SALMENA di SAN QUIRICO
Docente di Diritto Romano presso l'Università di Urbino "Carlo Bo"

Introduzione e commento
I.T.S. Tecnico Statale "Galileo Galilei" - Trebisacce
Venerdì 22 aprile 2016 ore 18.00

promossa dall'associazione culturale "Il Veliero delle Idee", di cui è Presidente Rosanna De Gaudio e vice Bruno Mandalari, in collaborazione con il Comune di Trebisacce, dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Cosenza e dell'Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri", di cui è Dirigente scolastica la dottoressa **Domenica Franca Staffa**. Tre i membri fondatori dell'associazione "Il Veliero delle Idee": **Rosanna De Gaudio** (docente di Italiano e Latino al Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Trebisacce), **Bruno Mandalari** (Docente di Storia e Filosofia

del Liceo Classico "Alessi di Turi" di Trebisacce) e **Cataldo De Gaudio** (Dirigente Medico- Responsabile dell'Unità di Endocrinologia ed Osteometabolismo, Vice direttore della Struttura Complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda U.S.L. n.2 di Lucca e Presidente del Centro Studi e Ricerche Calabresi di Lucca), quest'ultimo non presente alla serata per impegni professionali comprensibili, ma che ha fatto pervenire i suoi saluti sottolineando che anche se lontano rimane figlio di questa terra e qui è il suo cuore. L'aula Magna "Silvana Palopoli" del Filangieri è apparsa sin dai primi minuti di inizio gremita di persone vicinissimi alla cultura e tra cui diversi studenti delle varie scuole superiori. Nel ruolo di coordinatore dei lavori il giornalista **Franco Lofrano** (docente di Economia Aziendale e Funzione Strumentale del Filangieri). A fare gli onori di casa e a porgere i saluti la dirigente scolastica dell'Istituto Filangieri di Trebisacce, dottoressa **Domenica Franca Staffa**. Sono intervenuti con preziosi contributi: **Andrea Petta** (Assessore alla Cultura del Comune di Trebisacce), **Eleonora Grazia Di Buono** (Avvocato-Presidente Movimento Forense-Sez. di Castrovillari), **Luciano Greco** (Dirigente U.S.P. di Cosenza). Ad impreziosire la serata il reading affidato a **Lorenzo Curti** (docente di Chimica del Liceo Artistico di San Giovanni in Fio-



re) e a **Rossella Garofalo** (di Cassano All'Ionio, insegnante di lingua Italiana ad Atene) che hanno declamato con maestria delle poesie a tema. **Rosanna De Gaudio** (docente di Italiano e Latino al Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Trebisacce) ha brillantemente relazionato sul tema: "Il rilievo delle fonti letterarie nella metodologia della ricerca storica" e il Prof. **Bruno Mandalari** (Docente di Storia e Filosofia del Liceo Classico "Alessi di Turi" di Trebisacce) ha magnificamente disquisito sul tema: "Le forme di governo nelle colonie Magnogreche". Non c'è che dire. L'associazione Culturale "Il Veliero delle Idee", nata da poco, con il suo "Veliero" naviga con il vento in poppa e porta in giro la Cultura vista come servizio e sono tanti gli



eventi già promossi e in diversi luoghi e tutti hanno fatto registrare il meritato successo. Il dott. **Luciano Greco**, in sintonia con gli altri autorevoli relatori, ha sostenuto che: "L'autore, attraverso un'accurata rivisitazione delle fonti storiche, si sofferma sulla parabola esistenziale della storia di Sibarys: il piu' importante impero coloniale magnogreco. Il sistema egemonico sibirita copre nel 550 circa a.c. un vasto comprensorio avente come estremi a nord la parte meridionale della Siritide, sullo Ionio e il Sele, con il territorio di Poseidonia sul tirreno, e a sud il confine con la Crotoniade, sullo Ionio e forse il corso del Savuto sul Tirreno. A differenza di altre floride realtà italiote (Siri, Crotona, Metaponto, Taranto Cuma), Sibarys si presenta come un'opulenta città che puo' contare su tanta terra fertile (la piana del Crati, la piu' vasta del versante ionico calabrese) e un entroterra collinare ben coltivabile. Ma e' anche una città multirazziale, concedendo (cosa inconcepibile al tempo), agli stranieri

(Continua a pagina 21)



la cittadinanza, anche senza meriti particolari. Sybaris fonda il suo dominio su un sistema federato di alleanze con tutte le città italiote da Reggio a Taranto fino a Poseidonia. Ma l'agiatezza della città è



legata nell'aneddotica alla sua stessa rovina. La ricchezza esagerata, l'amore per il lusso, costumi rilassati ed eccentrici ben presto travalicano l'umana misura. Plutarco ne fa parola così esprimendosi: «è purtroppo vero che spesse volte gli agi e la molta felicità fanno cadere nell'effimero le più grandi e severe nazioni. Il commercio unito a tanto lusso e ricchezza, originariamente formarono la felicità di questo popolo, ma essi a poco a poco vi generarono pigrizia e mollezza e corrupero in siffatto modo i suoi costumi che invece di formare la sua prosperità ne provocarono la sua rovina». Le conclusioni sono state affidate all'autore del libro "Sybaris e gli alleati", **Giovanni Brandi Cordasco Salmena**, che oltre a ringraziare tutti ha chiarito alcuni aspetti del complesso tema affrontato. Per la cronaca il geografo **Strabone** è stato uno dei protagonisti della serata da tutti i relatori richiamato in causa per le sue fonti e per la sua acutezza.

Franco Lofrano

LA TARI NON SARÀ UN SALASSO

Trebisacce, 30/04/2016— La tassa sui rifiuti (TARI) di quest'anno, nonostante il costo del servizio (993mila euro per il 2015) sia ormai a totale carico degli utenti, non sarà un salasso come si temeva, ma sarà più o meno uguale a quella dell'anno scorso. La sua entità risulterà infatti più equa ed equilibrata rispetto all'anno scorso perché tiene conto sia del nucleo familiare che della metratura dell'immobile. Si tratta in pratica di una quota fissa per ciascun componente la famiglia e di una parte variabile che si riferisce alla dimensione dell'immobile. In ogni caso sono previste agevolazioni per chi abita da solo e per le famiglie numerose. Lo ha spiegato il sindaco Franco Mundo nel corso di un incontro a cui, oltre agli assessori Petta, Castrovillari e Caprara, hanno preso parte alcune associazioni di categoria tra cui l'Assopec rappresentata da diversi membri del Direttivo e del presidente Serafino Zangaro i quali hanno avuto la possibilità di fare domande e chiedere delucidazioni in merito alla tariffazione prevista per le diverse tipologie merceologiche. Anche le altre tasse comunali, secondo quanto ha riferito il primo cittadino, resteranno invariate rispetto all'anno scorso, tranne che per l'Imu sulla prima casa che, come è noto, non ci sarà più. Fiscalità comunale invariata dunque, ma la novità è di carattere metodologico perché l'esecutivo in carica quest'anno ha scelto la via del confronto con le associazioni di categoria e la concertazione politica sia con i partiti che sostengono la Maggioranza che con l'Opposizione. Un'incidenza favorevo-



le sulla tariffazione, sempre secondo il sindaco, dipende dalla raccolta differenziata che per la cittadina jonica nel 2015 si è attestata intorno al 50%. Da qui l'esigenza di incrementare sia le utenze (4.891 per il 2015) sia i volumi delle materie riciclabili per poter aspirare a ulteriori riduzioni dei costi del servizio. Lo stesso sindaco ha infine proposto qualche esempio prendendo a campione un'abitazione di 100 metri quadrati: con un solo utente si pagano 148,00 euro all'anno; 2 utenti 183,00; 3 utenti 213,00; 4 utenti 233,00 euro; 5 utenti 253,00 euro e 6 utenti 263,00 euro.

Pino La Rocca

SONO FIERO DI CONDIVIDERE CON TUTTI GLI AMICI LA NASCITA DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA GLADIUM, DAL LATINO "LA SPADA". (di Alessandro Bartolomeo)

Villapiana, 22/04/2016— **GLADIUM** è un'associazione che non ha fini di lucro neanche indiretto ed opera esclusivamente per fini di solidarietà sociale.

L'associazione si atterrà ai seguenti principi: assenza di fine di lucro, democraticità della struttura, elettività delle cariche associative nel rispetto del principio della pari opportunità tra donne e uomini, e la gratuità delle cariche sociali.

L'associazione opera in maniera specifica con prestazioni non occasionali ed ha per scopo l'elaborazione, promozione, realizzazione di progetti di solidarietà sociale, tra cui l'attuazione di iniziative socio educative e culturali.

Lo spirito e la prassi dell'associazione trovano origine nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana che hanno ispirato l'associazione stessa e si fondano sul pieno rispetto della dimensione umana, culturale e spirituale della persona.

Le finalità che si propone sono in particolare: la valorizzazione della persona e della famiglia come nucleo fondamentale della società;

— l'assistenza al soggetto nei momenti di bisogno, necessità e disagio sia fisico che psicologico, a tal fine può provvedere alla raccolta delle eccedenze di produzione agricole, dell'industria, specialmente alimentare, della Grande Distribuzione e della Ristorazione organizzata, alla raccolta di generi alimentari presso centri della Grande Distribuzione anche nel corso della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, e alla redistribuzione ad enti o privati che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati e, in generale, a tutte le persone in stato di bisogno;

— l'educazione e la prevenzione volte al reinserimento sociale della persona, anche attraverso la tutela dei diritti civili nei confronti di soggetti svantaggiati e delle famiglie disagiate.

la tutela della salute del cittadino attraverso interventi a sostegno

(Continua a pagina 22)

dell'attività sanitaria di prevenzione, cura e/o riabilitazione fisica e psichica del medesimo, in assenza dei quali l'attività sanitaria non può svolgersi o produrre effetti.

- l'attenzione verso situazioni di bisogno presenti sul territorio;
 - l'accoglienza temporanea presso le strutture, eventualmente a disposizione dell'associazione, di persone in stato di bisogno finalizzata alla ricerca di una sistemazione autonoma;
 - il coinvolgimento delle strutture pubbliche e private per una adeguata assistenza ai malati ed alle loro famiglie, attraverso l'assistenza sanitaria ambulatoriale costante, l'assistenza domiciliare;
 - il contribuire al potenziamento dell'attività sanitaria nei confronti dei malati affetti da malattie rare attraverso lo studio e la ricerca della malattia stessa;
- mantenere i rapporti con le Organizzazioni nazionali ed internazionali aventi medesime finalità;
- istituire premi di ricerca medica, organizzare convegni scientifici e corsi di formazione per personale medico e paramedico.
 - le attività rivolte al trasporto malati, al pronto soccorso, di pronto intervento in caso di calamità naturali e tutte quelle attività comprese nel concetto più ampio di "Impegno e Protezione Civile".

L'associazione si avvale di ogni strumento utile al raggiungimento degli scopi sociali ed in particolare della collaborazione con gli Enti locali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, della partecipazione ad altre associazioni, società o Enti aventi scopi analoghi o connessi ai propri.

L'associazione potrà inoltre svolgere qualsiasi altra attività culturale o ricreativa e potrà compiere qualsiasi operazione per il migliore raggiungimento dei propri fini.

L'associazione potrà, esclusivamente per scopo di autofinanziamento e senza fine di lucro, esercitare le attività marginali previste dalla legislazione vigente.

L'associazione è aperta a chiunque condivida principi di solidarietà.

Perché la denominazione GLADIUM (la Spada).

La spada da sempre ha avuto nell'immaginario collettivo un significato e uno scopo che va ben oltre il mero aspetto militare. Essa è uno degli oggetti che non solo più rispecchiano un'intera epoca (il Medioevo) ma anche due tra le più alte virtù dell'uomo: il senso dell'onore e la giustizia. La storia e la letteratura sono piene di cavalieri e del loro percorso per poter infine guadagnare il merito di impugnare l'agognata lama. Tutte queste storie hanno un filone comune: il cavaliere iniziato riceverà la sua spada solo dopo un lunghissimo cammino attraverso il quale il giovane aspirante deve dimostrare di essere degno di brandire la sacra lama che lo porterà a compiere le sue gesta fino a giungere alla sua impresa più importante che lo consacrerà nell'Olimpo degli eroi. La spada dunque è lo strumento che simboleggia la condizione militare nella doppia accezione di ardimiento e potenza.

La potenza della spada ha un'accezione ambivalente:

Distruttivo, nei confronti dell'ingiustizia, della malvagità, ma anche e soprattutto dell'ignoranza;

Costruttivo, poiché grazie alla potenza la spada viene mantenuta la pace e dispensata la giustizia.

La spada è luce e lampo: in questa visione i crociati solevano indicare le proprie lame come frammenti della Croce luminosa

Fin dall'antichità più remota l'uomo ha riversato nella Spada una fitta rete di significati che vanno ben oltre l'oggetto in sé. Già nei testi di Omero la Spada si mostra come un simbolo polistratificato in cui si sovrappongono i significati di difesa e di offesa, di bene e di male, e altre valenze archetipiche che travalicano qualunque suo impiego. Attorno ad essa si sono sviluppati miti e valori che hanno portato a vere e proprie filosofie dell'Essere: in occidente il Codice Cavalleresco ed in oriente il Bushido, entrambi legati all'Onore e all'Anima del Guerriero. La spada divenne così un segno distintivo, un simbolo di casta, che contraddistingueva gli iniziati guerrieri e la casta regale.

Per un paio di millenni, nobili e cavalieri la portarono con orgoglio con-

siderando la loro spada il prolungamento della parte migliore di sé stessi, un'entità dotata di Anima, al punto che alle spade più famose veniva persino dato un nome, sempre femminile che ne richiamava immediatamente la valenza magico-simbolica.

Nello studio dei Miti appare chiaro che, celata sotto le narrazioni sulla sacralità della Natura e le gesta di eroi leggendari, giunge sino a noi la descrizione simbolica di forze e paure dell'inconscio collettivo che determinano il comportamento cosciente di ciascuno. Studiando con attenzione questi miti si può giungere ad individuare le forze sottili e nascoste che hanno da sempre contribuito a determinare il destino dell'uomo. Nel corso dell'evoluzione dell'immaginario umano, la Spada si è arricchita di nuovi significati etici e morali. Oltre che rappresentare un mero status symbol per il nobile e il soldato, la sua immagine è cresciuta per spessore simbolico e multifattorialità di valenze, sino a essere vista come la manifestazione concreta dell'Onore, e della Dignità sacrale del Guerriero spirituale. Impugnata da Re, Eroi e Stregoni, ancora in epoca moderna, la Spada è l'oggetto sacro dei depositari della tradizione presso Confraternite ed Ordini a carattere iniziatico. Essa rappresenta l'autorità esercitata e viene riconosciuta come espressione di una Legge Superiore, inflessibile, giusta, capace inoltre di ripristinare l'Equilibrio perduto. In tale ottica la spada diviene anche simbolo dell'Axis Mundi, Albero della Vita attorno a cui ruota tutto l'Universo.

Il Cristianesimo, conquistando l'Europa, fece suoi i miti e i simboli che permeano la Spada. I Cavalieri Crociati, prendendo la spada per la punta e tenendone alta l'impugnatura con l'elsa a croce, la trasformarono in un simbolo della Cavalleria mistica, lanciandosi nelle Crociate al grido di «Deus lo volt!».

Con l'avvento dei Templari si formalizzò e poi si consolidò definitivamente il primo Codice della Cavalleria sacra Cristiana.

Alessandro Bartolomeo

UOMO DEL MIO TEMPO

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
Quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

Salvatore Quasimodo

GLI SCOUT A ROSSANO PER FESTEGGIARE: "I 100 ANNI DI GIUNGLA"

Trebisacce, 27/04/2016 - Oceanico raduno degli scout domenica scorsa a Rossano per festeggiare "I 100 anni di giungla" del lupettismo nel mondo. Alla grande manifestazione zonale, promossa dall'Agesci Nazionale e svoltasi presso la sede dei Padri Giuseppini del Murialdo, hanno preso parte per "cacciare insieme" i Gruppi Scout di Rossano 1, 2 e 3, Trebisacce 2, Saracena 1, Cassano 1, Castrovillari 1 e 2 e Corigliano 1. Una marea di lupetti, in divisa e più



Capi Agesci Rossano

emozionati che mai, accompagnati dai rispettivi Capi, dopo aver



Lupetti a Rossano

svolto una serie di attività di gruppo, tra cui la narrazione di un brano del libro della giungla con analogia ambientazione e travestimenti vari, "La Caccia del Secolo" e "La Caccia di Zona" per scoprire la storia del lupettismo a livello zonale, nazionale ed internazionale, alle ore 12 in punto, si sono ritrovati e radunati in cerchio sul rettangolo di gioco del Murialdo per lanciare, tutti insieme, il "Grande Urlo" in simultanea con tutti i rami d'Italia e confermare ad Akela il proprio impegno a mantenere la solenne "Promessa" effettuata al mo-



Gruppo Treb. 2

mento dell'ingresso tra gli scout. "E' stata una giornata di festa, emozionante e intensa, - ha dichiarato il Capo Adelina Conte - un grazie perciò al meraviglioso gruppo e a tutti i lupetti che hanno voluto condividere con noi vecchi lupi un evento così importante!». Ma prima di partecipare al grande raduno di Rossano, il Gruppo Scout "Trebisacce 2" ha inteso prepararsi a questo avvenimento con un raduno effettuato in sede per far conoscere ai giovani lupetti la storia del Gruppo "Trebisacce 2" e nello specifico le varie sedi che hanno ospitato gli Scout nel corso degli anni. Nell'occasione, in segno di riconoscenza e di affetto, è stato premiato con una targaricordo il decano dei Capi-Scout Vincenzo Romano per aver curato per tanti anni, con impegno e profonda umanità, il Branco Agesci "Trebisacce 2". Il corteo ha preso il via dall'Istituto Virgo Fidelis che è stata la prima sede del gruppo passando in successione dal Cannone, dalla Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M.", da via Ferri, da via Duca di Genova e Principe Umberto, da piazza De Meo e approdando infine in piazza della Repubblica. La giornata ha avuto termine con un momento conviviale condiviso con i genitori dei lupetti che ne hanno curato la buona riuscita.

Pino La Rocca

L'ARTISTA LOREDANA AINO AL CASTELLO NORMANNO DI MORANO CALABRO.

Morano Calabro, 29/04/2016—E' in corso nelle sale del castello normanno di Morano Calabro la personale dell'artista di Trebisacce Loredana Aino, col patrocinio dell'Ente parco del Pollino, del Comune di Morano e dell'associazione culturale "Il Nibbio" che gestisce lo storico monumento. La mostra presenta gli ultimi lavori della pittrice calabrese incentrati su un paesaggio di grande impatto emotivo e concepiti all'interno di un concettuale connubio fra realismo e astrazione, come a voler ribaltare o coniugare i due termini antitetici fino alla felice fusione "Corollario dell'opera dell'artista" spiega il critico Gianfranco Labrosciano che ha presentato alla mostra, "è la visione, una sorta di lampo che squarcia l'oscurità in un abbaglio tanto immaginifico e irreale da scuotere e percuotere ogni senso, che quasi si ritrae attonito, o spaura, dinanzi a questo nuovo assolutamente impreveduto e non visto, nell'eternità di un attimo che fugge e che ci illumina dentro con tutta la forza delle necessità interiori." In effetti si tratta di opere molto suggestive in cui il paesaggio all'interno di una visione quasi istantanea e illuminata da una vibrante ed eterea luce riempie lo spazio della tela e si pone, da punto di vista del frui-



tore, in un'ottica percettiva profonda e intimista che rimanda ad altre e più estese dimensioni interiori. "E' una prima rassegna" ha sostenuto l'avvocato Calli in rappresentanza del Parco Nazionale del Pollino, "per esplorare e favorire il patrimonio artistico contemporaneo che si svolge nei comuni del territorio del Parco, ai fini di una sua conoscenza sempre più sviluppata e una più incisiva azione culturale". La mostra sarà visitabile fino al prossimo 8 Maggio

Rossella Falabella

GLI STUDENTI DEL FILANGIERI INCONTRANO IL PROF. LUPO DELL'UNICAL

Venerdì 8 Aprile 2016, presso l'ITS "G. Filangieri", i ragazzi delle classi V si sono recati nell'aula magna "Silvana Palopoli" in cui si è svolto l'orientamento con il professore Luca Lupo del dipartimento degli



Studi Umanistici dell'Unical in Arcavacata di Rende, docente di filosofia morale. La filosofia morale studia l'agire umano, i problemi e le regole in base all'agire umano. Inoltre, ha spiegato il significato di dipartimento: istituzione, fa parte dell'università e le funzioni sono la didattica e in particolare la ricerca. Il prof. Lupo ha voluto precisare che noi facciamo filosofia tutti i giorni con gli altri, ma anche con noi stessi. Nel dipartimento di studi umanistici si studia: storia, letteratura, arti, comunicazione, cinema, filosofia e linguistica; queste discipline sono state la base della formazione umana. Durante la discussione

sono intervenuti anche gli alunni tra cui: Flavia Budo della classe VA TURISMO esprimendo il seguente pensiero: seguire gli studi all'università sarebbe una perdita di tempo per chi non piace studiare. Il prof. Lupo intervenne dicendo se qualcuno la pensava diversamente; a questo punto prese la parola l'alunna Brogna Adele della classe VA A.F.M. dicendo che seguire gli studi non sarebbe una perdita di tempo per chi studia, mentre sarebbe una perdita di tempo per chi



va soltanto per divertirsi. A questo punto si aprì un dibattito par quanto riguarda il futuro degli alunni molti erano a favore per continuare gli studi, tra cui due ragazze erano interessate a questa facoltà, mentre altri hanno espresso la propria intenzione lavorativa tra cui entrare a far parte delle forze dell'ordine, qui il professore sentì il dovere di spiegare l'importanza di questo mestiere sottolineando che chi svolge quest'attività deve saper distinguere ciò che è conosciuto e ciò che non lo è, tra l'amico e il nemico, bisogna esercitare una capacità di distinzione, quindi devono essere pensatore e soprattutto filosofi. Gli alunni e i professori lì presenti hanno assistito al video preparato dal prof. Lupo, ha spiegato che al dipartimento Studi Umanistici è stata associata l'immagine dell'autore Pierpaolo Pasolini perché egli sosteneva che era importante ciò che si pensa. Fare questi studi significa condividere la ricerca con gli altri, dire le cose come le si pensano, indagare profondamente. OFFERTA DIDATTICA- corsi di laurea (3 anni): laurea in discipline nelle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; laurea in scienze della comunicazione (DAMS). Corsi di laurea (5 anni): laurea in scienze della formazione primaria (abilita all'insegnamento nelle scuole materne). Lo studente può specializzarsi in: archeologia, filologia moderna, DAMS, lingue e letteratura moderna, scienze dell'antichità, scienze filosofiche, scienze storiche, scienze dell'arte, comunicazione e tecnologia dell'informazione. Sbocchi professionali nell'ambito dell'economia, delle conoscenze e della mediazione comunicativa. Insegnamenti: letteratura e lingua italiana; didattica delle lingue; storia e geografia; lingue straniere; discipline filologiche; letterature straniere; discipline linguistiche, storiche; discipline socio-psicopedagogiche; discipline tecniche, economiche e giuridiche; informatica; discipline antropologiche; lingue e letterature classiche e moderne. Perché iscriver-



si all'università? Le famiglie dei laureati percepiscono mediamente oltre 36 mila euro, cifra più che doppia rispetto a quelle famiglie dove il principale percettore ha un titolo di studio basso o non possiede nemmeno uno (16683 euro). Perché iscriversi agli studi umanistici? perché i maggiori esponenti tra cui ricordiamo MARCHIONNE laureato in filosofia; CIAMPI ex governatore della banca d'Italia, laureato in lettere; CACCIARI laureato in filosofia; D'IORIO diplomato in ragioneria e laureato in filosofia; CAROLIN MCCALL ex direttrice del "guardian media group" e laureata in scienze politiche e storia. Agli interessati a questa facoltà consultare il sito www.unical.it.

Classe VA-A.F.M.

I GIOVANI DI VILLAPIANA- VOTIAMO 'SI' AL REFERENDUM DEL 17 APRILE

Villapiana, 15/04/2016—Domenica 17.04.2016 si aprono le urne per il referendum sull'abrogazione della legge che riguarda le trivellazioni in mare. Questo referendum propone di eliminare le trivellazioni in mare in maniera illimitata, ma farle tornare come prima cioè avendo una scadenza determinata al momento della concessione. Per decidere cosa fare tutti i cittadini andranno a votare recandosi al proprio seggio che è indicato sulla scheda elettorale. Le votazioni inizieranno alle 07.00 e termineranno alle 23.00 di domenica 17. Hanno diritto al voto tutti i cittadini che, entro il giorno fissato per le votazioni, abbiano compiuto 18 anni. Per votare bisogna essere muniti di un documento di riconoscimento valido (patente, carta d'identità, ecc..) assieme alla propria scheda elettorale.

La scheda è una sola, di colore giallo, con un quesito referendario a cui si può rispondere 'SI' o 'NO' barrando uno dei due con una croce. Barrando sul 'SI' si deciderà di abrogare parte della legge, barrando sul 'NO' tutto resterà allo stato attuale e quindi la legge non verrà modificata. Per far sì che la proposta raggiunga un ottimo risultato bisognerà raggiungere il quorum, quindi occorre che votino almeno più del 50% (precisamente il 51%) e che la maggioranza dei votanti si esprima con un 'SI'. Oltre alle nove regioni che hanno promosso il referendum vota anche tutto il resto dell'Italia. Lo scrutinio dei voti inizierà nella stessa giornata di domenica, subito dopo la chiusura delle votazioni.

I risultati saranno successivamente pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno. Facendo andare avanti la legge com'è attualmente potrebbe essere un grave rischio per l'ambiente. Approvando quindi le trivellazioni potrebbero esserci gravi danni per le acque marine e soprattutto per zone come le nostre una grossa perdita di turismo. Il voto che esprimeremo domenica sarà un voto per prevedere il futuro che vogliamo per la nostra terra: da una parte il petrolio e dall'altra parte l'energia da accumulare per un domani migliore. Quindi votiamo 'SI' per salvaguardare il nostro ambiente.

Sabrina Tisci
ITS "Filangieri"